L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 129 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero: ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 2 Giugno 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

LA "CRISI FRANCESE,, VISTA DA A. TARDIEU

Un vigoroso atto di accusa

contro la massoneria e la scuola laica

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

PARIGI, 1 giugno

(B. F.) *Sulla crisi della nazione francese, considerata nei suoi vari aspetti politico, istituzionale, economico, finanziario, sociale e sopratutto morale, Andrea Tardieu ha pubblicato in questi giorni un nuovo libro destinato ad avere in Francia una grande ripercussione. Taluni brani più caratteristici, riprodotti dai giornali, hanno già dato inizio ad appassionate discussioni. Nelle circostanze attuali, la pubblicazione di questo libro è infatti, da parte dell'ex Presidente del Consiglio, un atto coraggioso e meritorio.*

Le cause profonde del male

Con assoluta franchezza e senza timore di scatenare ancora una volta contro di sè le ire dei politicanti e delle forze occulte di cui denuncia vigorosamente l'azione nefasta per la Francia, Tardieu va al fondo della questione proiettando un fascio di cruda luce su quelle che egli ritiene essere le cause della decadenza del regime: il rilassamento morale, la demagogia dei partiti, l'egoismo o la corruzione degli individui, una concezione materialistica della vita che induce ad anteporre gli interessi particolari al bene generale e innanzi tutto — causa primordiale di questi mali che hanno a loro volta dato origine al « triplice asservimento dell'esecutivo, del legislativo e dell'elettorale a delle oligarchie demagogiche, alla diminuzione dell'autorità dello Stato in ragione inversa del suo volume, all'intrigo permanente contro di esse da parte di funzionari che gli debbono tutto e di cittadini che tutto gli chiedono, alla rovina delle finanze e della coscienza fisica, al trionfo del dispotismo multiplo, cieco e confuso », — l'influenza diseducante di una « scuola senza Dio », agnostica, col pretesto della neutralità laica e politica, di fronte ai più sacri imperativi morali e sociali, infeudata alla Massoneria.

Il volume, che ha per titolo Sur la Pente, *è stato scritto da Andrea Tardieu durante il riposo propizio alla meditazione che si è accordato dopo il suo volontario momentaneo ritiro dalla politica attiva nel novembre scorso quando rifiutò, per solidarietà con Doumergue, di partecipare al Ministero che prese la successione di quello costituito nelle giornate tragiche del febbraio 1934 dal « Saggio di Tournefeuille ».*

Partendo dalla constatazione che « materialmente e moralmente, dal 1932 al 1935, la Francia, contentandosi di vivere e di mal vivere, si è indebolita nella sua essenza », l'uomo di Stato francese, tralascia questa volta d'esaminare le cause propriamente politiche del male, già da lui illustrate in precedenti pubblicazioni, per soffermarsi invece su quelle più profonde, di carattere psicologico e morale.

Se egli denuncia coraggiosamente queste cause, non è meno esplicito nell'indicazione dei rimedi di cui riassume il programma minimo, oltre che nella restaurazione dell'autorità dello Stato, in due riforme da lui definite capitali e urgenti: la riforma della scuola, condizione della restaurazione morale, e la riforma della economia.

Mezzo secolo di "scuola senza Dio,,

Per riformare la scuola è innanzi tutto necessario liberarla dall'influenza massonica i cui effetti esiziali sull'insegnamento pubblico e, per ripercussione, sulla società francese, sono eloquentemente dimostrati dal Tardieu in un vigoroso quadro che egli traccia dell'evoluzione della scuola di Stato in Francia negli ultimi decenni.

« Attraverso le idee e gli uomini — scrive l'autore di Sur la Pente *— la politica scolastica della Repubblica e le leggi che l'hanno definita, sono intimamente legate alla dottrina massonica. Il piano era stato concepito di lunga mano e non aveva nulla di nascosto. Fin dal 1866, il massone Giovanni Macè aveva fondato, pubblicandone gli scopi, la sua Lega dell'Insegnamento. Il successo riportato sessanta anni prima contro la Chiesa, con la creazione dell'Università imperiale, non bastava più. Per dominare la politica bisognava prima impadronirsi della scuola ».*

Dopo aver ricordato l'azione svolta in questo senso dai varii uomini politici francesi nei quali l'ispirazione massonica si confondeva con l'interesse politico immediato tendente a fare della scuola « il ridotto centrale di tutte le forze politiche di sinistra », Andrea Tardieu prosegue: «Si era cominciato col forgiare lo strumento. Con la gratuità come mezzo e la neutralità come alibi, la scuola, svuotata dell'influenza religiosa e assicurata di un reclutamento omogeneo grazie ai vivai di maestri massonicamente preparati, fu destinata più alla formazione politica della gioventù che al disinteressato insegnamento. Si trattava, come si diceva allora, di liberare gli spiriti. Il decreto del 7 maggio 1794 aveva dichiarato che la Repubblica riconosceva l'esistenza di Dio e l'immortalità dell'anima. La scuola repubblicana fu invece la scuola senza Dio. Per preservarsi dal passato, professò che la storia di Francia incomincia nel 1789. Per guardarsi dall'oscurantismo, pretese di insegnare dei fatti. Con un'accumolazione di nomenclature e di nozioni sperimentali, escluse dai suoi ferraginosi programmi i problemi dell'anima e della vita morale. Essa chiamava tutto ciò, con un eccesso verbale più che secolare, fare opera di scienza.

Materialismo - egoismo

Ma siccome « la pedagogia, come la natura, ha orrore del vuoto », essa si cercò un dogma. Ne trovò anzi parecchi. Prima, il nazionalismo ereditato dai giacobini, poi, « per obbedire al progresso, quella religione dell'umanità che è propria delle Internazionali e che disapprende ai fanciulli l'amore della patria, il rispetto della famiglia e l'orgoglio del passato ». A queste due dottrine corrispondono due periodi della scuola pubblica francese: durante il primo i maestri erano generalmente dei radicali; nel secondo, che dura ancora, prevalgono i socialisti e i comunisti.

Necessità di una reazione salutare

« La Repubblica che s'insegna in troppe delle nostre scuole — prosegue Tardieu — è quella di Marx e di Lenin: un regime puramente materialista, senza alcuna preoccupazione di metafisica, di morale e di etica. Si offre alla gioventù una dottrina per il corpo, o le due astrazioni, lavoro e società, che schiacciano gli individui. Questo empirismo utilitario, che dirige i giovani spiriti verso le forme profittevoli dell'attività, ha inflitto un brusco regresso alle nozioni di dignità umana e di solidarietà nazionale. L'uomo, in questo sistema, è il fine dell'uomo l'anarchia individuale trova un limite soltanto nel dispotico collettivismo socialista ».

Non vi è dubbio, per Andrea Tardieu, che la Massoneria, nella sua forma più recente, si propone essenzialmente lo sfruttamento degli istinti delle masse che, inizialmente, sono sempre materialisti: «Da Società filosofica e filantropica quale si proclamava nel 1721, essa è divenuta, almeno in Francia, un'organizzazione tendente all'assoggettamento dello Stato, al suo sfruttamento a vantaggio degli iniziati. Certe carriere, rapide e fruttuose, nelle amministrazioni, sono divenute possibili soltanto grazie al suo appoggio. Per riuscire nella vita bisognava essere in altri tempi nobile o regicida. Nella Terza Repubblica, bisogna esser massoni».

E' appunto questa ricerca del profitto immediato, di schietta marca massonica che, secondo l'ex-Presidente del Consiglio, ha, da mezzo secolo, « fortificata dall'esempio, creata la convinzione che il cittadino ha diritto di attender tutto dallo Stato», che ha generato per conseguenza gli sperperi, i favoritismi, gli abusi di ogni sorta di cui lo Stato rischia di perire. «L'insegnamento dell'egoismo nella scuola, aggiunge Tardieu con formula incisiva, determina lo scatenamento delle demagogie elettorali e parlamentari». Priva perciò lo Stato di autorità, provoca le crisi ministeriali a ripetizione, avvierà il regime alla fatale rovina, «nel declinio dei suoi riti e delle sue istituzioni», se la Francia non troverà negli strati più profondi e più sani del suo popolo l'energia di cui ha bisogno per liberarsi, con una reazione salutare, delle influenze malefiche che da mezzo secolo, da quando la Massoneria ha preso risolutamente piede nella politica e nella scuola, la travagliano e la incatenano.

SENZA FLANDIN, MA PER IL FRANCO

Bouisson chiederà i pieni poteri

ponendo alla Camera la questione di fiducia

PARIGI, 1 pom.

Alle ore 0,30 le trattative del signor Bouisson per la costituzione del nuovo Gabinetto erano quasi terminate. Il Gabinetto è così costituito:

Presidenza del Consiglio e Interni: Fernando Bouisson; *Ministri di Stato*: Giuseppe Cailaux, Edoardo Herriot, Luigi Marin, Maresciallo Petain; *Affari Esteri*: Pietro Laval; *Giustizia*: Giorgio Perrot; *Guerra*: generale Maurin; *Marina*: Francesco Pietri; *Aria*: generale Denain; *Commercio*: Laurent Eynac; *Finanze*: Palmade; *Educazione Nazionale*: Mario Roustand; *Lavori Pubblici*: Paganon; *Colonie*: Luigi Rollin; *Lavoro*: Frossard; *Pensioni*: Perfetty; *Agricoltura*: Enrico Boy; *Salute Pubblica*: Ernesto Laconte; *Poste e Telegrafi e Telefoni*: Giorgio Mandel.

Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio: Cathala.

Il signor Williaum Bertrand, Ministro della Marina Mercantile sarà sostituito soltanto al suo ritorno da New York ove rappresenterà il Governo francese all'arrivo in quella città del «Normandie».

Alle ore 2 è stata comunicata ufficialmente la lista del nuovo Gabinetto.

Il signor Bouisson non si è recato stanotte all'Eliseo e stamane ha presentato i suoi collaboratori al Presidente della Repubblica.

I decreti relativi alla nomina dei componenti il nuovo Gabinetto saranno pubblicati domenica mattina sul «Journal Officiel». Il nuovo Ministero si presenterà dinanzi alla Camera ed al Senato nel pomeriggio di martedì 4 giugno.

La richiesta dei pieni poteri

Alla seduta della Camera Bouisson esporrà il suo programma che è riassunto in una breve nota con la quale il nuovo Presidente aveva comunicato ai vari gruppi parlamentari le condizioni essenziali che avrebbero dovuto preventivamente accettare, se volevano partecipare alla nuova combinazione.

Dice la nota:

«Per obbedire alle necessità che si impongono, di fronte alle esigenze attuali, a qualsiasi formazione governativa, Ferdinando Bouisson si propone di chiedere al Parlamento i poteri indispensabili per stroncare immediatamente la speculazione, mantenere l'integrità della moneta e prendere tutte le misure legislative atte a risanare la situazione finanziaria ed a rianimare la economia nazionale».

Si afferma che il nuovo Presidente del Consiglio chiederà alla Camera la approvazione, senza ulteriore discussione, dell'articolo unico della legge dei pieni poteri ed il cui rigetto ha provocato la caduta del Ministero Flandin. Chiederà inoltre il rinvio *sine die* di tutte le interpellanze.

La seduta di martedì resterebbe, dunque, limitata alla sola lettura ed approvazione della dichiarazione ministeriale e il dibattito tradizionale sul programma governativo sarebbe evitato, ciò che costituirebbe una innovazione radicale nelle tradizioni del parlamentarismo francese.

I pieni poteri verrebbero richiesti alla Camera per un periodo che andrebbe fino al 31 ottobre 1935 e si estenderebbero al campo finanziario, monetario, economico e doganale.

Le misure di carattere eccezionale atte a difendere il franco contro la speculazione e la campagna svalutazionista sono, si comprende, la principale preoccupazione del nuovo Governo.

Si afferma che durante le conversazioni che ha avuto ieri col Presidente della Repubblica, Bouisson non abbia nascosto al Capo dello Stato che alla base del suo programma di difesa del franco e di restaurazione dell'economia nazionale, figurerà il concorso totale, senza riserve, della Banca di Francia, concorso che dovrà essere più completo di quello accordato fino ad oggi al Governo. Nessun comunicato è stato pubblicato a tale proposito; tuttavia si ritiene che sia stato appunto per intrattenerlo su tale questione che il Presidente della Repubblica, approvando il punto di vista di Bouisson, fece chiamare ieri mattina all'Eliseo il Governatore della Banca di Francia, Tannery.

Perquisizioni e verifiche

Intanto si apprende delle misure applicate dall'autorità giudiziaria per reprimere l'azione degli speculatori.

La Procura generale della Senna ha designato ieri otto giudici di istruzione e otto esperti legali per le opportune azioni. Quindici commessari di polizia hanno proceduto a perquisizioni e verifiche. Una prima perquisizione è stata effettuata ieri nei locali del *Petit Journal*, organo appartenente, come si sa, ad un gruppo finanziario favorevole alla svalutazione e a capo del quale si trova l'ex-Sottosegretario Patenôtre, apertamente denunciato da Flandin nel suo discorso, come uno dei principali responsabili della campagna svalutazionista.

Un privato cittadino, l'ing. Colliard di Parigi, ha d'altra parte sporto denunzia contro lo stesso Patenôtre e contro l'ex-Ministro delle Finanze Paolo Reynald, che ha ripetutamente sostenuto alla Camera le tesi svalutazioniste. Il Colliard chiede l'arresto immediato di queste due persone «per attentato contro il credito dello Stato». Un commissario di polizia è stato incaricato dell'inchiesta motivata da questa denunzia.

Caillaux ministro delle Finanze

PARIGI, 1 pom.

L'Agenzia «Havas» informa che la lista del nuovo Ministero ha subito, all'ultimo momento, le seguenti variazioni: il portafoglio dell'Agricoltura è stato assegnato a Jacquier e, in seguito al rifiuto di Palmabe, il portafoglio delle Finanze è stato affidato a Caillaux.

Roosevelt parlando ai giornalisti

pone il problema della costituzione americana

"La sentenza ci riconduce al 1879 cioè all'epoca delle carrozze tirate dai cavalli,,

WASHINGTON, 1 pom.

Il Presidente Roosevelt, parlando al ricevimento dei giornalisti ha commentato la decisione della Corte Suprema riguardo alla N. R. A. dichiarando che la conseguenza della decisione stessa sarà anche la fine dell'amministrazione per la ripresa agricola (A. A. A.), della amministrazione federale per il controllo dell'alcool e di altre commissioni governative.

Uno o quarantotto modi di governare la vita economica

Gli Stati Uniti, ha continuato il Presidente, sono la sola Nazione del mondo in cui il Governo Federale non possiede il potere di esercitare un controllo sulle condizioni economiche e sociali nazionali. La decisione della Corte Suprema è forse la più importante che sia mai stata presa nella storia della nazione in quanto il popolo dovrà decidere non necessariamente quest'anno, ma probabilmente fra quattro o cinque anni, se un tale stato di cose deve continuare e se vi devono essere 48 diversi modi di regolare la vita economica e sociale della nazione o se esso è disposto a dare al Governo Federale il potere di controllo. Per certi riguardi la decisione della Corte Suprema è la migliore cosa che abbia potuto accadere, perchè ha messo la suddetta questione chiaramente in primo piano. Riguardo alla decisione della Corte Suprema contro la delegazione da parte del Congresso dei suoi poteri al Presidente, Roosevelt crede che l'interpretazione che ha dato la Corte Suprema del commercio fra i vari stati dell'Unione riconduca la nazione al 1789 e cioè all'epoca delle carrozze tirate dai cavalli.

Ondata di vendite e di ribassi

Il Presidente ha espresso poi la speranza che lo spirito dei codici che stabiliscono pratiche leali sia volontariamente mantenuto ed ha dichiarato che sarà pronto ad agire la settimana prossima per fare fronte e rimediare ai risultati della decisione della Corte Suprema. Roosevelt ha messo in rilievo che le questioni sollevate non sono questioni di politica di partito, ma di interesse generale ed ha osservato che l'interpretazione della decisione della Corte Suprema in base alla quale il controllo federale sulla produzione agricola sarebbe incostituzionale potrebbe, nella situazione mondiale attuale, fare ribassare il frumento a 56 cents per staio, il granone a 6 cents e il cotone a 5 cents per libbra.

Le dichiarazioni del Presidente Roosevelt hanno fatto una grandissima impressione in tutto il mondo politico economico. Appena conosciute alla Borsa hanno avuto una ripercussione sensibile sugli affari e specialmente alla Borsa del cotone e alla Borsa dello zucchero di New York si è avuta un'ondata di vendite generali che hanno provocato fortissimi ribassi.

In complesso, dalle dichiarazioni fatte dal Presidente Roosevelt ai giornalisti pare che egli abbia l'intenzione di chiedere al Congresso un emendamento costituzionale che riduca le prerogative della Corte Suprema e di fare appello all'opinione pubblica. Le industrie, tessile, dell'acciaio e del rame hanno deciso di mantenere i codici dell'N. R. A., ma si constata un ribasso nei prezzi, una riduzione nei salari ed un aumento nelle ore di lavoro in tutto il paese specialmente nell'armamento marittimo. I lavoratori dei porti lungo le coste del Pacifico minacciano lo sciopero. 400 mila minatori entreranno in sciopero il 16 corrente.

Una nuova mozione catastrofica

E' stata intanto presentata alla Camera dei Rappresentanti una mozione la quale chiede al Governo di mettere fine agli accordi commerciali reciproci conclusi con altre Nazioni e ciò in conseguenza della decisione della Corte Suprema la quale ha stabilito che il Congresso non può delegare al Presidente certi suoi poteri. Una mozione analoga è stata presentata anche al Senato.

Re Giorgio lievemente indisposto

LONDRA, 1 pom.

Si annuncia ufficialmente che il Re Giorgio soffre di un leggero raffreddore. I medici gli hanno prescritto per misura di precauzione di rimanere nei suoi appartamenti.

Re Carol in Bessarabia

BUCAREST, 1 pom.

Il Re Carol, accompagnato dal Presidente del Consiglio, da parecchi ministri e dal suo seguito, è partito per la Bessarabia. La sua visita in quella regione durerà alcuni giorni.

L'armistizio per il Chaco smentito

BUENOS AYRES, 1 pom.

Nessun armistizio è stato ancora concluso per il conflitto del Chaco.

La situazione economica dell'Italia

esaminata nell'assemblea dell'Istituto per gli scambi con l'estero

L'opera dell'Ente approvata dal Capo del Governo

ROMA, 1 pom.

Con l'intervento del Duce, si è tenuta oggi la sessione ordinaria del Consiglio generale dell'Istituto nazionale fascista degli scambi con l'estero. Presenziavano anche il presidente del Senato e il presidente della Camera; i Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, il Segretario del Partito, i Sottosegretari alla stampa e propaganda, alla Presidenza del Consiglio, agli Esteri, alle Finanze, alla Guerra, alle Comunicazioni e alle Corporazioni.

Erano pure presenti il Governatore, il direttore e il vice-direttore della Banca d'Italia, il sovraintendente allo scambio delle valute, il presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, i presidenti delle Confederazioni nazionali, numerosi vice-presidenti delle Corporazioni, direttori generali dei vari Dicasteri, i rappresentanti della Regia Guardia di finanza e della Milizia ferroviaria e numerose altre personalità Oltre al pres. on. Riccardi, assistito dal direttore generale e dal vice-direttore generale, ha partecipato al completo il Consiglio generale dell'ISE.

Il Duce al suo ingresso nell'aula della riunione, è stato accolto dal saluto ordinato dal presidente dell'ISE.

L' on. Riccardi ha pronunciato quindi un applaudito discorso.

Il discorso dell'on. Riccardi

Il presidente on. Riccardi con elevate parole rivolge anzitutto al Capo del Governo l'espressione della viva gratitudine sua e di tutto l'Istituto per avere voluto onorare con la propria presenza l'assemblea generale dell'ISE.

La vostra benevolenza — dice l'on. Riccardi— ci impegna a più profondamente operare per far sì che l'Istituto nazionale fascista degli scambi con l'estero in perfetta aderenza con l'ordinamento corporativo del paese e con la legislazione che regola il nostro commercio con l'estero, sia per virtù di organizzazione e capacità di uomini, uno strumento sensibilissimo al servizio del regime. L'on. Riccardi quindi inizia il proprio discorso illustrando rapidamente alcuni degli aspetti più salienti e caratteristici della situazione economica generale ai quali è necessario far riferimento per una più esatta valutazione e comprensione dei problemi riguardanti i nostri traffici con l'estero nell'attuale momento.

La situazione economica mondiale ed il commercio internazionale

I diversi indici confermano in questo ultimo periodo un lieve miglioramento nella congiuntura economica sia pure non esteso a tutti i paesi che limitatamente ad alcuni settori; tuttavia la caratteristica principale della situazione è data dal fatto che tale miglioramento è circoscritto a singoli mercati interni, cossicchè il traffico internazionale non ha potuto beneficiarne in misura apprezzabile. Il miglioramento verificatosi in molti mercati nazionali in rapporto anche agli interventi sempre più estesi di molti governi si rileva particolarmente nell'andamento della produzione dell'industria mondiale, che ha realizzato nel 1934 un aumento del 10 per cento superando quantitativamente il livello del 1928. Tale risveglio ha concorso in larga misura al sensibile alleggerimento della disoccupazione mondiale ridottasi nel 1934 del 20 per cento in media, ciò che ha favorito una ripresa del consumo interno dei singoli mercati.

L'oratore ricollega almeno in parte a tale ripresa la tendenza dimostrata in questo ultimo periodo dagli stocks. Nel complesso si nota una riduzione per svariate merci sia a causa dell'accennato aumento dei consumi come in rapporto all'andamento sfavorevole di taluni raccolti ed infine come effetto di più estese misure restrittive nella produzione adattate internazionalmente da gruppi produttori di materie prime.

L'on. Riccardi fa rilevare, inoltre, come il ritmo di contrazione dei prezzi del mercato mondiale si sia rallentato durante l'ultimo anno e richiama l'attenzione sul fatto che i prezzi dei prodotti industriali hanno denotato una flessione proporzionalmente più rilevante (meno 7 per cento) che non quelli dei prodotti agricoli (meno 4 per cento), con l'effetto di ridurre quello scarto che aveva fortemente concorso ad acuire la crisi rappresentando una delle principali cause della più ridotta capacità di acquisto dei paesi a struttura essenzialmente agricola.

Di fronte a questi elementi — prosegue l'oratore — che hanno concorso al miglioramento della congiuntura in molti paesi, resta come fattore negativo, l'andamento del commercio estero mondiale. In valore esso risulta disceso di circa il 3.5 per cento nel 1934, in confronto all'anno precedente segnando così una flessione minore rispetto a quella dei prezzi (meno 5 per cento).

Si calcola, pertanto, che complessivamente nel decorso anno il volume degli scambi commerciali internazionali sia leggermente aumentato. Il commercio estero dei paesi extraeuropei presenta in valore una percentuale di diminuzione inferiore a quella dei paesi europei. Ciò si ricollega all'aumento dell'esportazione di materie prime dai mercati produttori di oltremare verso i paesi industriali europei, aumento che ha determinato una maggiore capacità di acquisto dei mercati stessi accentuandosi in questi ultimi mesi. L'instabilità dei cambi continua ad avere un'influenza assai sfavorevole sul movimento del commercio mondiale, confermando ancora una volta che il ritorno alla stabilità monetaria è condizione pregiudiziale per una ripresa del traffico internazionale non solo per la necessità di eliminare un grave fattore di incertezza, ma anche per togliere di mezzo un pericoloso strumento di politica commerciale.

Il commercio estero italiano

Il commercio estero dell'Italia ha segnato nel 1934 un'ulteriore contrazione in valore essendo disceso a 12,9 miliardi di lire contro 13.4 miliardi nel 1933 con una flessione del 4 per 100 che differisce di poco da quella del commercio mondiale. Il raffronto tra queste due percentuali non basta però a sintetizzare l'andamento dei nostri traffici nel quadro di quelli mondiali, poichè assai diverso appare il comportamento delle nostre due correnti di scambio: le importazioni risultano aumentate (più 3,2 per cento) contrariamente a quanto si è verificato nella maggioranza degli altri principali paesi mentre le esportazioni accusano un nuovo sensibile ripiegamento (meno 12,8 per cento), più accentuato di quello verificatosi generalmente nelle altre più importanti nazioni.

L'on. Riccardi si sofferma quindi ad esaminare l'andamento dei nostri traffici nei primi 4 mesi del 1935, mettendone in rilievo gli spostamenti mese per mese.

La nostra bilancia commerciale si è chiusa nel 1.o quadrimestre di quest'anno con un *deficit* di 986,3 milioni di lire, lievemente superiore a quello dell'altro periodo del 1934. Raffrontando l'andamento dei nostri traffici nel 1.o quadrimestre del 1935 con quello dei principali paesi si nota che le importazioni si sono contratte proporzionalmente, più che in Italia, in Francia, Cecoslovacchia, in Olonda, in Svizzera, in Germania mentre sono aumentate in quasi tutti i paesi extraeuropei, principalmente negli Stati Uniti. Le contrazioni presentano contrazioni massime in Francia, in Germania, in Olanda ed aumenti in Giappone, in Argentina in Inghilterra.

L'oratore mette in luce il notevole aumento dei nostri approvigionamenti di carbon fossile, cellulosa, gomma, rottami di ferro, acciaio e ghisa, rame, oli minerali, piombo, stagno, peli greggi e juta, ecc. Per le esportazioni rileva come, nonostante il continuo acuirsi delle difficoltà, si siano verificati sensibili aumenti in alcune delle nostre correnti, quale, ad esempio, quella della seta tratta del *rayon*, dei filati di canapa, degli autoveicoli, del marmo ed alabastro lavorati e dell'alluminio.

Egli accenna, quindi, al generale ripiegamento denotato dalle nostre vendite di manufatti e di alcuni nostri tipici prodotti alimentari, osservando come su 68 principali prodotti rappresentanti in media circa l'80-85 % della nostra esportazione totale, ben 33 denotino nel I.o quadrimestre del 1935 una diminuzione in quantità ed in valore e soli 18 un aumento in entrambe le cifre.

L'on. Riccardi illustra quindi brevemente l'irradiazione dei nostri traffici ed accenna in particolare al progressivo peggioramento di alcune nostre bilancie specie con la Gran Bretagna, la Francia, l'U.R.S.S., l'Egitto, l'Argentina, l'Olanda ecc.

Il nuovo regime dei nostri scambi con l'estero

In questa situazione — continua il presidente dell'ISE — è apparso necessario ed urgente di ricorrere alle note misure per la difesa della nostra valuta e dei nostri traffici. Più che a limitare le importazioni, la politica economica del Governo fascista mira a valorizzare i nostri ingenti acquisti di prodotti primari sui mercati esteri per facilitare l'assorbimento dei prodotti italiani attraverso negoziazioni basate sul principio della compensazione. L'Italia è stata l'ultimo paese ad adottare un regime generale di restrizioni alle importazioni e questa affermazione viene documentata dall'oratore con una rassegna dei sistemi di contingenti e di restrizioni valutarie già da tempo introdotti negli altri paesi con grave pregiudizio delle nostre esportazioni.

Con il nuovo indirizo della politica economica l'Italia ha voluto sostanzialmente affermare che essa intende di regolare in pieno i proprii acquisti all'estero contro regolare pagamento in valuta ed in merci. Il nostro paese provvede al soddisfacimento dei propri obblighi nelle sole forme che la politica generale di restrizione, seguita dagli altri Stati, ha lasciato a sua disposizione.

A questo punto l'oratore fa una disanima sui pregi e sui difetti dei vari sistemi miranti a risolvere il problema dell'equilibrio degli scambi commerciali.

Le compensazioni private

Il sistema delle compensazioni private — osserva l'on. Riccardi — è complesso e difficile nella sua attuazione per effetto di possibili degenerazioni speculative e per la disforme influenza che può esercitare sui costi dei prodotti d'importazione e sui ricavi dei prodotti di esportazione.

In regime corporativo, però, la collaborazione e la disciplina delle categorie possono sufficientemente funzionare da elementi preventivi più che repressivi degli abusi. Al riguardo, per contenere le compensazioni nell'ambito di una disciplina efficace, ritiene sia indispensabile costringerle al ricorso di un tramite obbligatorio opportunamente regolato. Accennato all'importante funzione di intermediari svolta in tal campo dai maggiori istituti di credito, l'on. Riccardi si sofferma a considerare i criteri seguiti per le compensazioni private e le limitazioni cui esse sono soggette ed afferma che l'unico mezzo per creare un'esportazione supplementare consiste in pratica nel favorire l'esportazione normale delle merci che possono venire prodotte in quantità da consentire una maggiore esportazione. Il presidente dell'«Ise» fa presente che è stato comunque deciso fin dal principio di rimettere all'esperienza dei primi mesi di funzionamento lo studio e l'attuazione di eventuali modifiche e precisazioni su alcuni punti anche in rapporto alla rete di accordi commerciali che si va stipulando. Dopo di avere accennato all'opera di coordinamento e di chiarificazione che non mancherà di svolgere anche in questo campo il nuovo organo di sovraintendenza posto alle dirette dipendenze del Capo del Governo, l'on. Riccardi passa a parlare dei più estesi compiti affidati all'Istituto e dell'attrezzatura da questo predisposta per adempiere alle ampliate funzioni.

I nuovi compiti dell' "ISE,,

« E' scaturita dal vostro riconoscimento diretto — dice l'oratore rivolgendosi al Duce — la necessità di razionalizzare una simile situazione e di investire l'Istituto di tutto il vasto e complesso problema dell'osservazione dei mercati interessanti i nostri scambi con l'estero. Trattasi di mercati di sbocco o di mercati di approvvigionamento. Un' ulteriore estensione avete voluto attribuire al campo della nostra attività includendogli il commercio coloniale.

L'on. Riccardi si addentra poi ad illustrare l'attività dei vari servizi. L'oratore accenna poi ai risultati della missione commerciale organizzata lo scorso anno nei Paesi Scandinavi e ricorda le iniziative prese dall'«Ise» per lo studio diretto sul posto di determinati mercati.

L'oratore ha concluso con espressioni di devozione al Capo del Governo, che ha portato l'Italia ad un'alta tensione ideale.

Parla Mussolini

Si è poi levato a parlare il Duce, salutato da una vibrante manifestazione dell'assemblea. Il Duce ha messo in rilievo l'importanza dell'opera dell'ISE ed ha elogiato l'attività svolta dall'on. Riccardi e dai suoi collaboratori.

Calorosi applausi hanno accolto le parole del Duce che, al suo uscire è stato salutato dal vibrante: « A Noi! » dei presenti all'assemblea e da una fervida dimostrazione di omaggio e di devozione del personale dell'Istituto che ha fatto ala al suo passaggio.

La seduta è stata quindi ripresa per lo svolgimento dell'o. d. g. Il presidente on. Riccardi, ha riassunto i rapporti illustranti l'attività dei vari servizi dell'Istituto nell'ultimo anno e, dopo la discussione a cui hanno partecipato vari dei presenti, la relazione del presidente è stata approvata all'unanimità. Dopo di che l'assemblea ha esaminato e approvato il bilancio per l'esercizio in corso e il bilancio preventivo 1935-36. Si è infine proceduto alla rinnovazione dei componenti il Comitato tecnico dell'«Ise» e alla trattazione di varie pratiche di carattere amministrativo. La seduta è stata quindi tolta.

Lo Statuto a Roma

S. M. il Re passa in rivista le forze armate

ROMA, 1 pom.

Domani, festa dello Statuto, S. M. il Re passerà in rivista le forze armate della Capitale lungo il percorso di Via dell'Impero, Piazza Colosseo, Via dei Trionfi, Viale Aventino e Via del Circo Massimo. Alla rivista, presenzierà la Regina. Le truppe saranno agli ordini del generale Goggia, Comandante del Corpo d'Armata, e costituite su due scaglioni: il primo, al comando del Console Generale Boccaccini, sarà composto dalle organizzazioni giovanili e dai combattenti, ed il secondo, comprendente tutte le forze armate, sarà agli ordini del generale Guzzoni, Comandante la Divisione Generale di Roma.

Il secondo scaglione sarà diviso in cinque settori, comandati rispettivamente dai generali Vecchi, De Benedetti, Galbiati, Gloria e Borrello, ed ogni settore sarà composto di reparti della Marina, della Aeronautica, dell'Esercito, della Guardia di Finanza, della Milizia e della Divisione speciale di polizia.

La rivista si preannuncia imponentissima.

La convocazione per il 12 corr.

del comitato del grano

ROMA, 1 pom.

Il Comitato permanente del grano è convocato per le ore 17 del giorno 12 giugno a Palazzo Venezia.

Domenica fra l'ottava dell'Ascensione

Lo spirito e il mondo

(*Disse Gesù ai discepoli*): «Quando verrà il Consolatore, che io manderò a voi dal Padre — lo spirito di Verità, che procede dal Padre — Egli mi renderà testimonianza; e anche voi renderete testimonianza, perchè voi siete con me fin dal principio ».

« Vi ho detto questo, perchè non vi scandalizziate. Vi cacceranno dalle sinagoghe; e verrà il giorno in cui chi vi uccide crederà di fare opera gradita a Dio. Essi faranno così perchè non hanno conosciuto nè il Padre nè me. Ora io vi ho parlato di queste cose, affinchè, quando verrà il momento, vi ricordiate che io ve le ho dette ».

(S. Giovanni, c. XV, 26-27; XVI, 1-4)

La venuta dello Spirito, promesso e aspettato, è, all'avvicinarsi della Pentecoste, più vivacemente che mai nel pensiero della Chiesa. Essa lo pensa oggi testimonio e difesa.

***

Quello che doveva servire ad aprire gli occhi al mondo sul fatto di Gesù — intendo l'insegnamento e le opere di Lui — e doveva, senza dubbio possibile, rivelare a tutti la divina personalità del Figlio di Dio, inviato dal Padre a compimento delle sue promesse e delle speranze d'Israele, aveva, al contrario — per la generale depravazione del concetto messianico — suscitato contro il Profeta di Nazareth e il suo Vangelo la gelosia e l'ostilità dei dirigenti e dei maestri. Nè dissimile accoglienza avrebbe Egli avuto più tardi dai figli del mondo, la cui malvagia natura, denunziata dalla sua dottrina e dalla sua vita, troverebbe in queste la sua severa condanna.

***

Ma se da parte del mondo Gesù doveva raccogliere odio per amore, persecuzione per gratitudine, non resterà Egli per questo senza la necessaria testimonianza; e questa sarà irrefragabile.

La renderanno in pari tempo, in faccia al mondo, lo Spirito e i discepoli, l'uno e gli altri insieme; anzi, l'uno negli altri, poichè è solo per virtù del Paraclito che potranno i suoi renderla al Cristo luminosamente.

Lo Spirito infatti, venuto che sia in essi, vivificherà Lui nelle loro anime tutta la conoscenza sperimentale del Divin Maestro, acquisita dalla loro consuetudine con la sua vita o col suo Vangelo; e da morto peso giacente nei fondi della loro memoria ne farà cosa animata e calda, viva della loro stessa vita; e di essi farà uomini nuovi, illuminati nel cuore assai più che nella intelligenza, intimamente consapevoli del possesso della Verità e assertori di questa con la più persuasiva eloquenza, che è quella della Giustizia vissuta.

***

Grazie a questo Spirito, quale ricca fioritura di virtù operose il mondo dovrà constatare e ammirare in essi! Quali eroismi di carità e d'immolazione! Che varietà di forme nella santità!

Innanzi a tanto spettacolo i figli del mondo ben potranno ostinarsi nelle loro tenebre e irrigidirsi nel male; ma internamente — e non di rado anche esternamente — anche essi dovranno assentire, in virtù della eterna, imperiosa Verità, più forte di loro; e pure in contrasto con se stessi, innanzi a così gloriosa testimonianza dovranno inchinarsi.

***

Senonchè, non è mai testimonianza perfetta quella che è resa a buon prezzo, senza perdita e senza incomodo; tanto meno quella che è resa con guadagno: onde la persecuzione — sia essa in grande stile o in subdole forme erosive — è della testimonianza integrativo elemento, anzi necessario e, direi quasi, della essenza stessa della cosa.

La persecuzione accompagnerà dunque, in mille aspetti e con mille nomi, la famiglia dei credenti in Lui e i singoli suoi membri. Tra incessanti alternative di diffusa ostilità e di crisi violente essi dovranno condividere la sorte del Maestro, fatti segno come Lui all'odio ingiustificato del mondo. E più accaniti saranno i contrasti e più molesta la guerra quando — come non di rado accadrà — in nome stesso delle leggi umane e divine, in nome della Verità e della Giustizia, in nome di Dio, saranno messi fuori della Legge, ritenuti pericolosi nel civile consorzio e degni di esserne cacciati in bando.

Ma è a questo patto che si serve efficacemente la causa del Regno di Dio. Il quale, per la sua stessa natura di forza purificatrice ed elevatrice, conducente a salvezza (virtus in salutem) *non si fa strada nella collettività, come nell'individuo, se non a traverso il fuoco della lotta e le acque della tribolazione.*

***

Avvertiti come sono, non si sgomenteranno di questa sorte i discepoli. E arrivata che sia la prova della loro Fede, il suo primo effetto sarà di consolidare questa nei loro cuori e di aumentarne il rendimento in tutti i sensi. Non dimentichi di Gesù, che proprio dalla materiale sconfitta raccolse il frutto della vittoria sul mondo, essi si ricorderanno altresì che non è il discepolo sopra il Maestro; e se il mondo, che non cambia natura, ha perseguitato Lui all'inizio della sua impresa, giusto è che ne perseguiti gli amici, nelle cui mani essa è passata. Soccombenti nella persecuzione, non vinti, essi saluteranno nel loro tramonto il lento sorgere della luce e dell'amore nella regione delle tenebre e dell'odio; e sarà per essi questo il sicuro presagio di trionfo.

S. M. la Regina al capezzale di una inferma ottuagenaria

PISA, 1 pom.

Un atto di squisita regale bontà ha voluto compiere S. M. la Regina Elena che ieri, in seguito al desiderio espresso dalla vecchia Zelinda Baglioni ved. Pini di anni 85, si è recata a visitare la vecchia, inferma da sette anni, in un casamento sul Lungarno Regio, sostando amorosamente al suo capezzale e lasciando un grande mazzo di garofani dopo aver promesso una nuova visita. Il gentile atto della Regina, che volle quindi visitare la Casa del B. Cottolengo, ha sollevato viva commozione e riconoscenza.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

mons. Michele De Lima Valverde, Arcivescovo di Olinda e Refice (Brasile);

mons. Giuseppe Tupynamba da Frota, Vescovo di Sobral (Brasile);

mons. Capobianco, Vescovo di S. Angelo in Vado e Urbania;

mons. A. Jelowichi, Vescovo ausiliare di Lublino;

Mons. Falcinelli, Vescovo di Jesi;

mons. Philippe, Vescovo coadiutore di Lussemburgo;

mons. Canali, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Sacro Ufficio;

Padre Rinaldi;

Padre Ilario Felder;

Canonico Michele Rekas;

il Ministro Plenipotenziario egiziano Sadek Wahba Pascià;

la superiora generale delle Orsoline in S. Carlo con la Superiora di Roma.

Per il genetliaco del S. Padre

Per la ricorrenza del genetliaco del Santo Pade, i membri del Corpo Diplomatico, i dignitari della Corte Pontificia, i Prelati si sono recati ieri nell'appartamento Pontificio per apporre la firma nel registro, esposto nell' Anticamera dell'appartamento papale.

Sono pure giunti telegrammi e indirizzi di devoto omaggio ed augurio. I Corpi Armati hanno indossato l'uniforme festiva. Le bandiere Pontificie sventolavano dagli edifici vaticani, tanto nella Città del Vaticano quanto fuori.

Ininterrotta celebrazione di Messe presso la tomba di Pio X

Nelle Grotte Vaticane stamane, presso la tomba di Pio X, sono state celebrate ininterrottamente Messe, di mezz'ora in mezz'ora, fino a mezzogiorno. Fra i celebranti vi fu mons. Tupynamba da Frota, Vescovo di Sobral nel Brasile. Incessante è stato il pellegrinaggio dei fedeli accorsi a pregare presso la tomba sulla quale venivano deposti fiori. Numerosissimi i fedeli che si sono accostati alla Santa Comunione.

Il cuore di Pilsudski tumulato a Wilna

WILNA, 1 pom.

L'urna di cristallo e d'argento contenente il cuore del maresciallo Pilsudski è qui giunto questa notte, e stamane, seguito dalla vedova, dai due figli e dagli altri parenti e da numerosi dignitari civili e militari, e con la partecipazione di molte migliaia di abitanti della città e della regione, tra cui ventimila fanciulli con mazzi di fiori, è stato trasportato dalla stazione alla chiesa dove, dopo una funzione funebre celebrata dall'Arcivescovo di Wilna, Michalkiewicz, è stato tumulato tra il suono delle campane.

Una mozione dei cattolici americani contro la persecuzione nel Messico

WASHINGTON, 1 pom.

Sotto gli auspici della « Sodality Union » s'è tenuta a Washington una grande adunata di cattolici degli Stati Uniti. S. E. mons. Curley, Arcivescovo di Baltimora, ha deplorato che il Governo degli Stati Uniti rimanga indifferente di fronte alla persecuzione anticattolica nel Messico, esortando i cattolici ad agire perchè il Governo intervenga positivamente.

In seguito a questo discorso la « Sodality » ha proposto e i presenti hanno approvato una energica mozione per protestare contro « il trattamento inumano fatto al popolo nel Messico », e per chiedere al Governo degli Stati Uniti di promuovere una indagine « allo scopo di ottenere un nuovo trattamento religioso per il popolo messicano ».

Una copia di queste risoluzioni sarà inviata al Presidente degli Stati Uniti, all'Ambasciatore Messicano, al presidente della Commissione per gli affari esteri, ai presidenti del Senato e della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, a Sua Eccellenza il delegato Apostolico agli Stati Uniti, a Sua Eccellenza l'Arcivescovo di Baltimora ed alla « Baltimore Catholic Review ».

Del discorso di Sua Eccellenza Monsignor Curley, va rilevato, fra l'altro, il seguente passaggio: « Noi cattolici, in questo Paese siamo 20 milioni. Gli Israeliti, che in tutto il mondo sono 15 milioni, quando s'iniziarono in Germania le persecuzioni naziste, seppero reagire unanimemente. Tutto il mio rispetto va ad essi per questo fatto. Ora sono i venti milioni di Cattolici degli Stati Uniti, che stancri di aspettare, cominciano ad impazientirsi ed a reagire contro le persecuzioni messicane ».

Ribattendo poi le accuse fatte dal Governo messicano al clero del Messico, Sua Eccellenza ha detto che i Vescovi ed i sacerdoti messicani sono rimasti a casa loro, ed ha aggiunto: « Se devo giudicare i sacerdoti messicani da quelli che ho potuto avvicinare, devo concludere che sarei ben lieto se li avessimo negli Stati Uniti ».

NEL TERZO REICH

Manifestazioni anticattoliche a Colonia

COLONIA, 1 pom.

In una adunata nazista, che ha avuto luogo ieri a Colonia, il fiduciario del lavoro per la Renania ha parlato contro i soliti presunti « pericoli del cattolicismo politico ».

Naturalmente si è scagliato contro gli Ordini religiosi, colpevoli di quel delitto di nuova invenzione nazista, ad uso anticattolico, e cioè del cosiddetto contrabbando delle divise, che ha determinato le note condanne di suore e di frati. « Costoro — ha detto il baldanzoso e petulante «fiduciario» — non hanno certamente agito di propria iniziativa ma hanno obbedito a ordini segreti altrui. I prossimi 47 processi che si svolgeranno nei prossimi giorni dimostreranno chiaramente quale è lo stato d'animo di questa cricca, la quale si pone contro lo Stato nazionalsocialista. Accanto alla potenza ebraica ce n'è un'altra; questa è quella del cattolicesimo politicante. Meglio un pagano che un contrabbandiere di divise ».

Laddove si vede che questi gerarchetti, quando si mettono a lustrare gli stivali di Hitler, non conoscono limiti al loro zelo...

Il Cardinal Faulhaber per la difesa del Cattolicesimo

MONACO DI BAVIERA 1.

Il cardinale Faulhaber in una solenne predica tenuta nella chiesa di S. Michele alle congregazioni mariane femminili davanti a circa 6000 persone ha affermato, la necessità che l'apostolato femminile, specie perchè ad esso sottosta anche l'educazione della gioventù, si riaccenda oggi più vivo. Egli ha aggiunto che deve formarsi una missione nel popolo che ribadisca e difenda la religione cattolica.

Le tre tappe del Corporativismo austriaco illustrate sotto il presidio dell'A. C.

VIENNA, 1 pom.

Alla Conferenza Corporativa Internazionale che si svolge ora a Vienna sotto gli auspici dell'Azione Cattolica e con la partecipazione di delegati di molti paesi, ha parlato il Ministro dell'Assistenza Sociale Neustaedter Stuerner, il quale si è occupato della ricostruzione corporativa austriaca. Egli ha detto che la nuova Costituzione austriaca è orientata in senso autocratico rispetto alla politica dello Stato e in senso democratico per quanto riguarda la politica economica e culturale. La costruzione dello Stato Corporativo austriaco si svolgerà in tre tappe. La prima sarà costituita dalla organizzazione unitaria degli assuntori di lavoro, la seconda da quella dei datori di lavoro, e la terza si dovrà effettuare l'unione dei due gruppi.

Secondo il Ministro la prima tappa sarebbe già completamente realizzata e la seconda lo sarebbe in gran parte. Egli ha concluso dicendo che gli austriaci hanno scelto per la riforma dello Stato una via di mezzo che stabilisce un sapiente compromesso tra autocrazia e democrazia e si è detto persuaso che sarà tale via quella che verrà scelta da tutto il mondo civile.

Gli assassini di un sacerdote condannati all'ergastolo

CATANIA, 1

Si è celebrato alla nostra Corte di Assise il processo contro Salvatore Cucinotta, Gaetano Finocchiaro e Orazio Viola, imputati di avere ucciso nell'inverno 1926 a scopo di furto, il Vicario Vito Longo, parroco di Mascalcia, aggredendolo prima che si coricasse.

Il delitto era rimasto per otto anni impunito e solo dopo laboriose indagini gli autori sono stati identificati e tradotti in Corte d'Assise, dove hanno finito per confessare. La Corte, accogliendo le richieste del Pubblico Ministero, li ha condannati all'ergastolo e alle pene accessorie.

Duecentomila visitatori alle Mostre d'arte di Parigi

PARIGI, 1

Iersera si è chiusa la prima quindicina della inaugurazione della Mostra d'Arte di Parigi.

In complesso il numero dei visitatori tanto alla Mostra d'Arte Antica quanto a quella Moderna ha raggiunto i 200.000. Oggi, malgrado la giornata sia a tariffa doppia, l'Esposizione d'Arte Antica è stata visitata da un pubblico numerosissimo.

Una Mostra d'Arte inaugurata a Nuoro

NUORO, 1 pom.

Ieri si è inaugurata, con una cerimonia semplice e severa, la sesta mostra interprovinciale del Sindacato artisti sardi.

La Mostra, ordinata nel nuovo palazzo del Genio civile e curata con impegno dal pittore Filippo Figari, commissario del Sindacato, comprende opere di pittura, di scultura e di bianco e nero e include, come negli altri anni, anche un gruppo sindacale del Continente, che questa volta è il gruppo genovese. Vi partecipa inoltre e vi fa le sue prime prove una nuova Scuola d'arte, istituita da pochi mesi a Sassari, per iniziativa del Sindacato fascista artisti sardi.

Conferenza dello scrittore Germain all'Istituto di cultura di Genova

GENOVA, 1 pom.

Ieri sera, alla «Cesare Battisti», sotto gli auspici dell'Istituto fascista di coltura, José Germain, presidente della Società internazionale degli scrittori ex-combattenti, ha tenuto una applauditissima conferenza sul tema: «La venerazione del fuoco nella letteratura del dopoguerra».

Fervidi preparativi a Riese delle feste in onore di Pio X

TREVISO, 1

Procede con la massima intensità la preparazione del Centenario della nascita di Pio X che ricorre domani 2 Giugno.

In questi giorni, le donne di Riese hanno ultimato il lavoro di pulizia e di sistemazione di tutti gli arredi sacri. Squadre di uomini hanno ripulito e sistemato il sagrato della arcipretale e del santuario delle Cendrole. E' il buon popolo di Riese, che, preso da un santo entusiasmo vuole che la festa alla memoria del suo più grande concittadino, il Papa Pio X, riesca veramente solenne. Ieri fu a Riese, per rimanervi questa volta stabilmente fino alla chiusura di questi primi festeggiamenti il segretario mons. Chimenton, che parlò più volte al popolo raccolto in Chiesa, elogiando con belle parole l'opera compiuta e ottenendo l'assicurazione che il lavoro di preparazione non si sospenderà in queste giornate che precedono il 2 giugno.

Espose il programma dei festeggiamenti, illustrandolo in tutte le sue parti, e chiedendo la collaborazione di tutta la popolazione. « Il mondo intero guarda a Riese — disse mons. Chimenton — e noi dobbiamo dare la sensazione al mondo intero che siamo orgogliosi della fortuna che la Provvidenza ci ha concesso e che le feste che celebriamo sono un atto di omaggio alla memoria di Pio X, e sono una preghiera per impetrare da Dio la glorificazione del suo Servo fedele ».

Parlò della casetta di Pio X, che il 2 giugno deve restar chiusa, per impedire i danni che può arrecare al vecchio fabbricato l'agglomeramento della folla, e dichiarò che non si faranno eccezioni. Parlò pure dei posti fissati per impedire il passaggio dei veicoli, unicamente le automibili delle pubbliche autorità avranno accesso all'interno del paese, per essere accolte nelle rimesse di Villa Eger, così gentilmente offerta al Comitato parrocchiale, per la circostanza.

Per interessamento del comitato parrocchiale, e con piena approvazione della Giunta esecutiva del comitato diocesano, e quindi con una spesa che non gravita sul bilancio dei festeggiamenti, a tutte le famiglie di Riese sarà offerta in omaggio la fotografia di papa Pio X, sistemata su elegante cartoncino. Il Comitato locale, con pensiero delicato, intende così che in tutte le famiglie di Riese si conservi, racchiusa in apposita cornice, l'immagine di Pio X, che se è gloria della chiesa e della diocesi di Treviso, è, in primo luogo, gloria di Riese.

La fotografia porta stampata le belle parole che Pio X rivolse, e che sono racchiuse in un prezioso autografo che si conserva nella chiesa arcipretale, ai suoi concittadini il 10 agosto 1903: « ... *a tutti gli abitanti della parrocchia di Riese concediamo, con speciale affetto, l'apostolica benedizione, col voto che questa sia apportatrice alle famiglie e ai singoli individui dei più soavi conforti, e colla preghiera che si ricordino nelle loro orazioni e specialmente nel santuario della Madonna delle Cendrole* ».

Una Lega nazionale per il buon costume

VENEZIA, 31

La iniziativa parte anche questa volta da Venezia.

Dopo le ormai diffusissime e, possiamo anche aggiungere, efficacissime Leghe Parrocchiali contro la bestemmia ed il turpiloquio; accanto alla più recente Pia Pratica Espiatoria Mariana, della quale si è fatto promotore e zelatore instancabile l'illustre comm. prof. Luigi Picchini; ecco questa nuova e non meno provvidenziale iniziativa per la costituzione d'una Lega Nazionale del buon costume, la quale vuole intensificare nel campo della pratica la attuazione di quei postulati altissimi di moralità e di religione che sono il presupposto inderogabile di ogni civile progresso.

Animatore di questa nuova crociata del buon costume è lo stesso preposto al Segretariato per la moralità della Giunta Diocesana per l'Azione Cattolica nel nostro Patriarcato comm. Antonio Cosulich, la cui iniziativa ha già avuto il conforto delle più autorevoli adesioni sia da parte della autorità diocesana e di elette personalità nel campo religioso e laico della nostra città, come da numerose altre Diocesi del Veneto e d'Italia. Adesioni e plausi sono anche venuti da altre Nazioni, dove già Leghe che perseguono gli identici scopi, sono sorte e attivamente svolgono il loro programma di azione.

Gli obbiettivi immediati ai quali la Lega del Buon Costume si volge principalmente sono la moralizzazione di tutte le produzioni cinematografiche e spettacoli in genere e la vigilanza perchè le provvide disposizioni delle autorità statali e comunali tendenti ad assicurare la moralità e l'ordine nelle spiagge balneari e nelle stazioni climatiche, non rimangano defraudate di quei salutari risultati che sono garantiti da una severa applicazione della legge.

Quanto giustificata sia la necessità di questa apera di vero apostolato cristiano è superfluo rilevare. E' quindi, non soltanto opportuno, ma altresì doveroso il contributo che ognuno deve dare a questo scopo di vero bene individuale e sociale.

Per precisare i termini di questo contributo la Lega chiede pertanto che i suoi aderenti si impegnino a queste cinque forme di pratica attività personale: 1) Osservare e fare osservare le leggi del Governo fascista promulgate per la tutela della moralità dei cittadini; 2) Tenere un contegno serio di vita negli alberghi, spiagge, in montagna, ecc.; 3) Non frequentare sale da ballo o locali di divertimento nei quali producansi spettacoli contrari al buon costume; 4- Boicottare la stampa oscena e pornografica; 5- Combattere il turpiloquio e la bestemmia.

Il programma è molto chiaro e non chiede di più di quello che è stretto dovere di ogni vero cristiano, di ogni onesto e cosciente cittadino. Così chiaramente impostata la Lega Nazionale per il Buon Costume ,non può mancare ai suoi scopi, ma le sarà certo dato, come alle già accennate iniziative, di raccogliere frutti copiosi e duraturi.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi o scrivere direttamente alla sede per il Veneto: Venezia, S. Marco n. 2955.

Teruzzi a Mirandola fra gli istruttori della premilitare

MIRANDOLA, 1

E' qui giunto ieri S. Ecc. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, per assistere al saggio di chiusura del terzo corso di addestramento per ufficiali istruttori della premilitare.

Il Capo di S. M., ricevuto dall'on. gen. Tarabini comandante della scuola S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale di Modena, da altri Consoli Generali della Milizia e dalle autorità, dopo aver visitato i locali della Scuola si è recato al campo sportivo dove gli allievi hanno svolto esercizi ginnici militari dimostrando l'ottimo grado di preparazione raggiunto. S. E. Teruzzi ha quindi rivolto un vibrante saluto agli allievi compiacendosi del loro comportamento, incitandoli a perfezionare sempre più la loro preparazione e ad intensificare la loro attività di istruttori della gioventù in armi.

Dopo aver messo in rilievo l'importanza della loro missione educatrice S. E. Teruzzi ha invitato gli ufficiali ad elevare il loro pensiero al Duce.

Condanne per attività antinazionale

ROMA, 1

Sono comparsi davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato 11 imputati di reati antinazionali. Essi sono: Camera Carlo da Tagliolo del Forte, Giuseppe Bordini da Cameri, Ottavio Bertozzi detto Makip da Cameri, Emilio Gaboli da Novara, Giuseppe Micchino da Novara, Marcello Moscatelli residente Vallaro Messina, Luigi Platini da Fontaneto D'Agogna, Dreil Quaglino residente a Novara, Terruggi Emilio da Fontaneto d'Agogna, Tambussi Giovanni da Novara, Tambussi Luigi da Novara.

Tutti sono imputati del reato di cui agli articoli 270, 272 del codice penale. Il Camera, inoltre, di avere prodotto e fatto uso di passaporto e carta di identità falsa. Tutti i reati sono stati commessi in provincia di Novara fino alla metà dell'aprile dello scorso anno.

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione di Emilio Gaboli e le seguenti pene per gli altri: Cameri a 23 anni di reclusione, Bordini, Bertozzi, Micchini, Moscatelli, Platini e Quaglino a 3 anni ciascuno, Teruzzi ad 8 anni, Tambussi Giovanni a 9 anni, Tambussi Luigi a 6 anni.

Dopo lunga permanenza in camera di consiglio il Tribunale ha condannato Camera ad anni 21, Terruggi ad anni 6, Tambussi Luigi ad anni 4, Bordini, Bertozzi, Micchini, Platini, Quaglino, Tambussi Giovanni a 3 anni, Moscatelli a 2 anni.

Assolto il Gaboli per insufficenza di prove .Applicato il condono di legge a tutti i condannati meno che a Luigi Tambusso che ne aveva già beneficato.

Compiti e vantaggi del Patto aereo nel discorso di Simon ai Comuni

LONDRA, 1

Ieri alla Camera dei Comuni si è ripresa la discussione sugli affari esteri. Sir John Simon nel suo discorso parlando della situazione attuale del Patto aereo, ha dichiarato che è una circostanza assai felice che una importantissima e fruttuosa riunione fra i ministri francesi e britannici abbia permesso all'idea del Patto di venire alla luce e di ricevere una forma definitiva. Diversi Stati hanno formulato suggerimenti ed il ministro spera che l'Inghilterra si troverà ben presto nella situazione di scambiare vedute su tutti quei suggerimenti nel modo più appropriato.

E' questa anche l'opinione del governo francese. E' essenziale che il Patto sia stipulato fra le grandi potenze di Locarno e sia tale da portare ad una maggiore precisazione degli obblighi di Locarno. Ciò è importante, ha soggiunto Simon, perchè la proposta se è accettata porterà ad un nuovo contributo da parte di certe potenze, per esempio da parte della Francia, le quali opererebbero al tempo stesso per il proprio benessere. In conseguenza, essendo compresa nel quadro di Locarno, la proposta del Patto aereo implica alcuni nuovi Patti di grande importanza. Bisogna comunque che la proposta sia esaminata con la colloborazione e tenendo conto degli interessi delle difficoltà degli altri partecipanti. Ha poi osservato che mentre fino ad ora l'Italia e la Gran Bretagna non hanno nulla guadagnato in particolare dal trattato di Locarno il Patto aereo procurerebbe vantaggi ad entrambi i paesi.

La questione di sapere come far rientrare il patto di Locarno e quello aereo in un regolamento generale è una questione che si presenterà in una fase ulteriore.

Accennando alla futura Conferenza danubiana di Roma, Simon ha dichiarato che il Patto di farsi rappresentare da un osservatore non significa per l'Inghilterra un indebolimento dell'interesse britannico verso la Conferenza. L'Inghilterra non vuole affatto tenersi in disparte, ma dare il suo contributo nella maniera più completa. Accennando all'idea che la Gran Bretagna dovrebbe sospendere l'esecuzione del suo programma di una forza aerea più forte perchè sarebbe meglio negoziare dapprima una limitazione, Simon ha detto di non credere che ciò rappresenti una politica pratica. Gli altri popoli, egli ha affermato, non sospendono i loro aumenti ed in conseguenza la sospensione dei nostri non sarebbe giustificata. Tuttavia l'Inghilterra spera molto dalla conferenza di Roma.

Tutte le potenze devono contribuire al successo dell'accordo aereo e la Gran Bretagna è pronta a sostenere la sua parte.

Il Ministro si è detto felice di sapere che il Governo tedesco è pronto a partecipare alle discussioni ed ha aggiunto di avere molte speranze per il successo delle trattative, non soltanto per il Patto aereo ma anche per una limitazione e per la abolizione dei bombardamenti aerei fuori delle zone di combattimento.

Dopo il discorso di Sir John Simon hanno preso la parola vari deputati fra cui Austin Chamberlain il quale fra l'altro ha detto che l'avvenire dell'Austria è intimamente legato alle prospettive di pace o di guerra in Europa e sarebbe un errore il supporre che il Governo britannico possa vedere con indifferenza un attacco all'integrità e all'indipendenza dell'Austria.

Ha aggiunto che le offerte di Hitler contengono dei punti pieni di speranze che la Gran Bretagna deve considerare come aventi un grandissimo valore.

Winston Churchill si è detto d'accordo con Sir Herbert Samuel che è impossibile che l'Inghilterra tratti con diffidenza le parole del Capo di un grande Paese come la Germania; indi ha dichiarato che una Locarno aerea è per se stessa evidentemente desiderabile ed ha accolto favorevolmente tutte le misure destinate ad assicurare una limitazione degli armamenti aerei.

Pro e contro la N. R. A.

Progetti per emendare la Costituzione

WASHINGTON, 1 pom.

I Corpi democratici di ambedue le Camere del Congresso si dispongono ad attuare progetti di vari provvedimenti per rendere nulla la decisione della Corte Suprema relativamente alla N. R. A.

Così il senatore Costingan ha presentata una legge per emendare la Costituzione e permettere al Congresso di regolare le ore e le condizioni di lavoro, i salari minimi e la produzione. I capi della industria siderurgica di New York hanno detto che essi manterranno le ore di lavoro, le buone regole commerciali nonchè altri provvedimenti del Codice dell'acciaio. Alcuni di essi fanno voti perchè i provvedimenti legislativi permettano di coordinare i loro sforzi allo scopo di generalizzare le buone pratiche commerciali e la scala dei salari. E' incominciata intanto la guerra dei prezzi di cui hanno approfittato i consumatori tanto che ieri le vendite sono state eccezionali.

Un aeroplano che si fracassa

VARSAVIA, 1 pom.

Un aeroplano militare mentre a Deniblin si preparava a prendere terra, è caduto a vite fracassandosi. Il pilota ed un osservatore sono rimasti uccisi sul colpo. L'osservatore era il figlio dell'avv. Hofmokl Ostrowski noto pubblicista di Varsavia.

Badate a quel Mal di Schiena!

NON LASCIATE inceppare la vostra attività da mal di schiena, reumatismo, mal di testa, vertigini, colori dei nervi e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli o difettosi e possono ben presto peggiorare. Evidentemente la cosa da fare è di rinforzare i reni e la vescica col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere le Pillole Foster per i Reni, la speciale medicina renale che ha un «record» unico di successi. Può essere presa con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandata per reumatismo, lombaggine, sciatica, idropisia renale e altri disturbi dei reni.

Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

(Aut. Pref. Milano n. 49718 - 1935

Pillole Foster per i Reni

CURA RADICALE SCIATICA,

lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di FRATE CELESTINO, sotto la guida del Dott. ZANCANARO nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

MOBILI ACCIAIO — CROMATO **'900**

Cav. L. ZURLA & FIGLI

Stab. Lav. propria - Bologna

Via Frassinago e Via Altabella

Specialità arredamenti COLLEGI e OSPEDALI

In Terra Santa!

Col grande Pellegrinaggio Nazionale organizzato dall'O.C.I.L.S. - S. Chiara, Napoli - dall'11 al 31 agosto prossimo, presieduto dall'Arcivescovo di Amalfi. Piroscafo Grande Espresso «ESPERIA» di 14.000 tonnellate.

Programmi gratis a richiesta.

LUIGI STUFLESSER

Scultore in legno

ORTISEI C. N. 229 (Prov. di Bolzano) Italia

PALMAROSA SUPERSAPONINA

Indispensabile per il bucato, economica, innocua, preferita. Rende candida la biancheria e ne prolunga la durata.

Numerosissimi Istituti Religiosi, Enti Pubblici e Privati d'Italia, Colonie ed Estero sono nostri Clienti.

Preghiamo chi non lo fosse di interpellarci per prove, campioni, offerte.

Ditta MARIO VOLPI - Via Mameli 1 - Vicenza

SPECIALITA' FIORENTINA

I liquori della Certosa di Val d'Ema:

CERTOSINO ALKERMENS - ELISIR DI KINA

sono fabbricati *unicamente* dai P.P. Certosini *per aver modo di esercitare la beneficenza* - *Deposito esclusivo* in Certosa.

ATTENTI alle contraffazioni

BALBIANI-VEGEZZI BOSSI MILANO

Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi

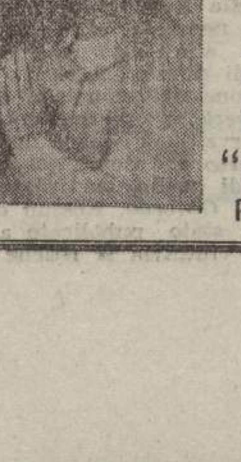
LA PIU' IMPORTANTE ED ANTICA CASA ITALIANA

Costruiti 1549 organi — Esportazione —

MILANO

Via Padova, 13 Tel. 287-652

Telegrammi: BALBIANORGANI



CRESIME e PRIME COMUNIONI

Splendido assortimento in IMMAGINI RICORDO (consegna in giornata)

Libri da Messa - Corone da Rosario - Quadretti - Crocefissi - Statue - Acquasantiere

Articoli di Novità — «Prezzi miti»

"BONONIA,, Via Altabella N. 8 - Bologna

Palazzo Arcivescovile - ang. Via S. Alò - Tel. 22-730

A cento anni dalla nascita di Giuseppe Sarto

il santo Pontefice della bontà intrepido difensore della Fede

RICORDI d'un giornalista

Ero il solo giornalista sul Grappa il 4 agosto 1901, quando il Card. Giuseppe Sarto, Patriarca di Venezia, benediceva il Sacello alla Gran Madre del Salvatore, in nome della gente veneta, come omaggio al Redentore all'aprirsi del secolo XX e a chiusura del Giubileo indetto da Leone XIII.

L'epigrafe dedicatoria l'aveva dettata il nonagenario Pontefice: quello stesso Leone XIII che ricevendo il Card. Sarto press'a poco a quell'epoca gli diceva: «Ormai sentiamo prossimo il momento in cui dovremo arrenderci al richiamo divino; e chissà? forse, Vostra Eminenza, ci succederà». In quel momento sul Grappa il Card. Sarto agiva nel nome e con l'autorità del Pontefice; ma nessuno certo sapeva allora di questa confidenza di Leone XIII al Patriarca di Venezia; e, tanto meno, nessuno avrebbe mai immaginato che due anni dopo precisi, il 4 agosto 1903, il Card. Sarto eletto Papa avrebbe assunto il dolce nome di Pio X.

Per quanto giovanissimo avevo fatto già qualche servizio giornalistico al seguito del Patriarca, per cui quand'Egli mi vide prender di petto una scorciatoia per sopravanzare la muletta bianca sulla quale stava superando le ultime svolte della mulattiera verso la cima del Grappa, mi disse col suo aperto cordiale sorriso e salutandomi familiarmente della mano:

— Anca quassù te me perseguiti?!

— El me dovere, Eminenza! — risposi baciandoGli l'anello ch'Egli mi porgeva dall'alto della sua cavalcatura.

Semplice, in talare nera, come un buon curato di montagna, col fazzoletto bianco intorno al collo, il Porporato splendeva solo del suo sorriso. Da Venezia era disceso in treno a Bassano il sabato mattina alle 10. In carrozza s'era portato a Crespano; e di là alla sera a Borso proprio sotto il massiccio del Grappa. Ivi alle sei montò sulla mula bianca dalla gualdrappa rossa, seguito da poche altre cavalcature con Mons. Berti, l'Arciprete e il Sindaco di Borso e qualche altro.

Archi di sempreverde, suono di campane, sparo di mortaretti, scritte di evviva era tutto l'apparecchio festivo di quel buon popolo, fiero di ospitare un Principe della Chiesa, il Primate delle Venezie e della Dalmazia. Le ultime luci del giorno lo trovarono nella alpestre cascina del guardaboschi a Campo Santa Croce (m. 1037) dove su un rustico tavolo consumò una parca cena e dove su una branda riposò per qualche ora.

Non deve essere stato un gran sonno il suo, sia perchè sapeva di dover rialzarsi presto, sia perchè attraverso le malconnesse tavole del suo improvvisato albergo dovevano giungergli il bruscìo, lo scalpiccio, i canti, i saluti e i richiami giulivi della gente che passava ignara accanto alla capanna e mai immaginava di disturbare l'amato ospite. Alle due era in piedi. Ripigliava la mula e l'ascesa.

Che notte indimenticabile! La luna illuminava fosforicamente la dormiente montagna. Fuochi di gioia erano accesi qua e là sugli accessi più frequentati, come fari. Torce a vento e lanterne scintillavano da mulattiere e sentieri. Gente che saliva da ogni versante. Canti pii tagliavano le tenebre e fondevano fin da allora in una le tante anime che pellegrinavano al monte che stava per esser consacrato alla Vergine, vessillo di fede e baluardo della Patria. Chi avrebbe detto allora che avrei visto quel monte accendersi poi dei sinistri bagliori della guerra e illuminarsi dei fuochi della Vittoria? Certo che ci appare oggi come un disegno divino quel fare del Grappa il caposaldo delle Venezie; e ci suonano come profetiche le parole che di lassù il Card. Sarto alzò a Maria Ausiliatrice dei Cristiani, guardando ai monti retrostanti e malfidi, al sottoposto Piave e alle lontane luccicanti sue Lagune, e chiedendole di proteggere la terra veneta e l'Italia. La guerra scoppiata nel giorno stesso di Maria Ausiliatrice, la Madonna di Don Bosco, la scettrata Regina mutilata sul Grappa dal cannone austriaco, doveva chiudersi lì sotto nel nome di Vittorio Veneto.

Chi sa se fin d'allora e di lassù il Card. Sarto non abbia avuto la prima pallida intuizione di quel «guerrone» che poi da Papa aveva nettamente preveduto ed annunciato? Sicuro è che quest'incendio che avvolse l'Europa doveva arrestarsi e spegnersi sulla soglia della sua casetta natale: e noi, come i soldati del Grappa e i soldati del Piave, abbiamo sentito sotto gli occhi della Madonnina mutilata l'invisibile presenza protettrice del mite Pio fatto leone contro l'irruente invasore:

« Son Papa Sarto; da un pezzo son morto,
Ma in sti paesi, Signora, son nato...
Dal campaniel qua se vede fin l'orto
Dove zogava co giera tosato! ».

Tutti questi paesi tra la Brenta e la Piave ci parlano con questa commovente intimità di Pio X. Di Riese poi non dico. Anche là ebbi la fortuna di arrivare, pedalando dalla mia Vicenza, primo fra gli «inviati speciali» accorsi a Riese all'annuncio che il Nato di Riese era stato assurto al Supremo Pontificato. Corsi a vedere e far fotografare l'atto di nascita, raccolsi — ora preziosi cimeli — le fotografie della casetta e della famiglia del Papa com'erano allora e mi rivedo nella truppa matacchiona dei giornalisti che qualche tempo dopo, venuti a Riese in missione avevano fatto loro carro di trionfo una delle tante carrette che riversavano ininterrottamente gente e gente nel paese del Papa. Il quartiere generale era la trattoria «Alle due spade», «il bottegone» a pochi passi dalla casetta di Pio X, tenuta da Teresa Sarto, sorella del Papa, maritata Parolin. I congiunti del Papa erano tuttora sbalorditi e tuttavia semplici e cordiali come sempre. Riese stessa non pareva ancora del tutto convinta dell'onore che le dava la risonanza di una grande metropoli.

Rimarrà però sempre memorabile la Domenica 9 Agosto, Incoronazione di Pio X. Riese fu invasa da una folla strabocchevole, tanto che la circolazione era difficilissima. Ciclisti e carrette a migliaia. E migliaia di gente a piedi. Campane e musiche, canti e acclamazioni, un fervore e una spontaneità da far parlare le pietre e i campi. Salvare la casetta dall'assalto della devozione universale è stata una vera impresa strategica.

Interprete affascinante e travolgente di tutta quella moltitudine infiammata ed esultante fu l'allora giovane professore del Seminario di Vicenza Mons. Attilio Caldana, adesso Protonotario Apostolico a Lonigo. Parlò da una delle finestre di primo piano della casetta di Pio X, facendo sentire tutta la dignità della «plebe di Cristo» che può esprimere da sè il più alto Sovrano del mondo.

Ed è ancor oggi di questa legittima gloria che Riese gioisce ricordando col mondo cattolico il centenario della nascita di Pio X, associandovi la speranza, ch'è quasi una certezza, di fare di quella casetta un altare.

Giuseppe De Mori

La dolce figura materna di Margherita Sanson

Pio X e il Card. Merry del Val

S'incontrarono la prima volta in Vaticano nella Cappella Paolina, ai primi di agosto 1903, durante il Conclave dopo la morte di Leone XIII. Il Patriarca di Venezia, incapace ormai di sottrarsi allo sguardo dei Cardinali, che andavano sempre più concentrando su di lui i loro voti, s'era rifugiato là davanti al Tabernacolo, tutto solo, inginocchiato per terra, appoggiato ad un banco, colla faccia fra le mani, cogli occhi pieni di lagrime. Mons. Merry del Val, Segretario del Conclave, che lo era andato cercando, trovatolo in quell'atteggiamento, gli si appressò e per incarico del Card. Decano e del S. Collegio, lo pregò di non insistere, per la seguente votazione, nel suo rifiuto; poi, sentendolo nuovamente supplicare con voce accorata che non si pensasse a lui, aggiunse riverentemente:

«Coraggio, Eminenza». La mattina del 4 agosto eletto Pontefice e richiesto se accettasse, il Card. Sarto rispose: «Se questo calice non può passare senza che io lo beva, sia fatta la volontà di Dio: Accetto «in Crucem».

Trattenuto al fianco del nuovo Papa come Pro-Segretario di Stato, Mons. Merry del Val, due soli mesi dopo, si vide inaspettatamente fra mano la lettera autografa, con cui Pio X lo nominava suo Segretario di Stato. Profondamente turbato, tentò, e insistentemente, di sottrarsi al gravissimo mandato, ma il S. Padre, confermando la sua decisione, lo incoraggiò dicendogli: «Lavoreremo insieme, soffriremo insieme per amore della Chiesa».

Così queste due grandi anime, incontratesi nella austera visione della Croce e come rapite dalla sua sovrana bellezza, in un momento solenne si erano vicendevolmente scambiato l'amoroso invito ad abbracciarla e a portarla con entusiasmo nella totale dedizione di sè alla causa santa della Chiesa. E insieme fecero quindi il loro cammino, avvolti sì spesso dalle sue mistiche ombre.

Cammino di undici anni per un pendio ripido e seminato di spine non solo sul terreno politico e sociale, ma anche su quello religioso-morale.

Un odioso movimento anticlericale in Italia, che minacciava di assumere forme sempre più radicali e più vaste in causa della «Questione Romana» ancora così desta e così scottante non ostante i gesti orgogliosi della massoneria, che la dichiarava già morta e sepolta; la rottura delle relazioni diplomatiche fra la S. Sede e la Francia colla conseguente legge di separazione della Chiesa dallo Stato; il deliberato tentativo di un programma nettamente liberale nella Spagna; la rivoluzione in Portogallo colle leggi vessatorie per la Chiesa; il movimento anticlericale iniziato nel Messico, varie e delicate questioni di indole ecclesiastica sorte coll'Austria, colla Germania, colla Russia e con altri Paesi: ecco le nubi fosche e procellose, che, inseguendosi rapide e spesso addossandosi, oscuravano paurosamente l'orizzonte di quel primo decennio del nostro secolo.

E mentre la politica apostata dal soprannaturale e armata di violenza tentava di incatenare la Chiesa e renderla impotente ad esplicare esteriormente il suo divino mandato nella vita sociale, una falsa scienza ammantata di sofismi ed ebbra di spirito di libertà fino al libertinaggio mirava alla demolizione dell'eterna verità del dogma e della morale cristiana collo specioso, ma subdolo pretesto di armonizzare la dottrina cattolica colle esigenze del pensiero moderno. Il liberalismo politico tendeva ad asservirsi il corpo, il «modernismo» religioso bramava colpire l'anima della Chiesa; movimento, il secondo, tanto più pericoloso in quanto era capeggiato da uomini, che militavano in gran parte nella Chiesa stessa e minavano abilmente persino le basi della fede, mentre pretendevano di farne l'apologia. Erano i figli, che attentavano alla vita della madre, protestando di volerle infondere una vita più vigorosa e più bella.

Era necessario tutelare vigorosamente la inviolabile libertà della Chiesa contro tutte le aggressioni della potestà laica, che invadeva arbitrariamente il campo religioso; era necessario rivendicare energicamente i diritti intangibili del dogma e della morale cristiana contro il libero pensiero, che minacciava di fare scempio del loro carattere divino ed immutabile di verità; era necessario affrontare coraggiosamente tutto un sistema di riforme, che ridonassero all'albero secolare della Chiesa tutti gli elementi fecondi della sua giovinezza perenne. Compito estremamente arduo e ricco di preoccupazioni, di responsabilità, di travagli!

Ma la Provvidenza sa proporzionare gli uomini ai tempi e alle situazioni. Ed ecco Pio X col suo Segretario di Stato, le due magnifiche tempre, che, vuote di sè e piene solo di Dio, noncuranti i giudizi del mondo e sollecite solo del bene delle anime, umili fino ad occultare gelosamente preziosi tesori di virtù e fiere fino alla intransigenza nell'esecuzione del divino mandato loro affidato, con occhio sereno, ma fermo, guardarono in faccia a quell'ora, che volgeva grave di problemi e di pericoli, piena di ansie e di attese, agitata dalle passioni più opposte e più ardenti. Animati da un ardimento sovrumano, intrepidi e senza ripiegamenti, essi sostennero la lotta contro i nemici della Chiesa interni ed esterni, contro i venti e contro le onde, come contro i torbidi elementi dell'equipaggio congiurati ai danni della mistica navicella di Cristo, che sotto la loro mano sicura potè così continuare impavida la sua rotta trionfale verso le sponde eterne.

Naturalmente non mancarono scosse, urti, contraddizioni, l'inevitabile retaggio di chi abbracia generosamente la causa della Chiesa, luminoso riflesso e prolungazione perenne della vita del Crocifisso. Quelle due grandi anime furono spesso oggetto di mormorazioni, di critiche, di calunnie e persino di insulti. La loro energia nell'affermare i diritti della Chiesa fu da molti interpretata come spirito di dominio; la loro cura gelosa nel custodire intatto il deposito della fede di fronte agli innovatori del tempo, come oscurantismo intollerante e insofferente le conquiste più belle del pensiero e le esigenze più forti della vita moderna; lo zelo da loro spiegato per la rinascita della vera vita cristiana in mezzo ai popoli, come fanatismo: incomprensione o malafede, che misconoscevano, talvolta con disprezzo, le loro intenzioni più rette, le loro idealità più elevate. Così il dolore accompagnò costantemente i loro passi, santificò e fecondò la loro fatica nobile e generosa. Il santo Pontefice l'aveva previsto e predetto al suo intelligente e fedele Collaboratore: «Lavoreremo insieme, soffriremo insieme per amore della Chiesa».

Ma la Croce, che segnò colla sua ombra il loro cammino, avvolge ora di gloria, come stringendole in un unico amplesso amoroso, le loro tombe.

MONS. VIGILIO DALPIAZ

DALLA SEDE PATRIARCALE DI VENEZIA AL SUPREMO SOGLIO DI ROMA

Come il figlio di Riese diventò Pio X

Il nostro giornale ha illustrato ieri la recente opera di P. Fachinetti: «L'anima di Pio X». Siamo lieti, nel primo centenario della nascita, di rievocare, con le pagine dell'illustre francescano, i trepidi e drammatici giorni della elezione del Card. Sarto al Supremo Seggio della Chiesa. L'autore inizia il suo racconto dalla morte di S.S. Leone XIII con l'apertura del Conclave a cui il futuro Pio X muoveva dalla sede patriarcale di Venezia.

Il giorno della partenza per Roma non pareva per nulla emozionato o preoccupato: lasciò lo scrittoio del suo studio tale e quale si trovava, proprio come se si trattasse di una breve assenza. A Mons. Bressan, che non si sbrigava a metter insieme le sue cosette, mandò a dire che si facesse coraggio, perchè «andare a Roma, dopo tutto non è andare in America!» Con le sorelle e la nipote Amalia che, come il suo Segretario quasi presentivano ciò che doveva accadere, (mi raccontava Monsignore che quando l'ultima mattina ripose il calice adoperato dal Patriarca, gli pareva di deporlo per sempre, come se il celebrante fosse morto), si mostrò affettuosissimo, ed invece di lasciare che, come al solito, gli baciassero l'anello, le baciò in viso ripetutamente, mantenendosi calmo e faceto. E poichè Amalia gli disse, per ultima:

— Fate presto il Conclave, caro zio, e tornate anche presto — il Porporato rispose:

— Presto o tardi non importa. Tu intanto va a Possagno da Don Battista a prendere un po' d'aria fresca. Ti assicuro che verrò io pure lassù, quando meno te l'aspetti.

"Quella sì sarà una croce,,

A Roma Sua Eminenza, sempre accompagnato da Mons. Bressan che doveva essere suo conclavista, prese alloggio nel seminario lombardo. Molti amici venivano a fargli visita e ad augurargli e predirgli il Papato; ma egli era e si mostrava perfettamente impassibile; si accontentava di rispondere, sorridendo: « E' già un grande onore che Dio si serva di uno come me per eleggere il Papa ».

Ho letto che una sera, mentre passava davanti a Castel Sant'Angelo, un giovane capitano veneziano, riconoscendo nel Prelato il suo Patriarca, ordinò ai soldati di presentargli le armi, come se fosse il Pontefice: il Cardinale sorrise paternamente e tracciò una breve rapida benedizione. Devo però confessare che non sono riuscito a controllare l'aneddoto.

Racconta Filippo Crispolti che, in uno di quei giorni, da Sua Eminenza il Card. Ferrari fu accompagnato dal Patriarca che egli, come giornalista, desiderava intervistare. Dopo qualche minuto rimasero soli e per volgere il discorso sul prossimo Conclave, il Crispolti cominciò col rallegrarsi con lui per il buono stato di salute, col quale si preparava alla forzata clausura estiva nelle sale Vaticane.

« Del resto — affermò il Patriarca — sarà una cosa brevissima.

— Lo crede Eminenza!

— Stia pure certo che per sabato sera, al secondo scrutinio, avremo il Papa.

— Eppure io parto da Roma venerdì, perchè non solo ritengo, se Ella mi permette, ma auguro che il Conclave duri un po' di più.

— Oh! bravo, e per che ragione vuol tenerci chiusi là dentro con questo fresco!?

— Lo dirò subito: perchè io desidero, e credo sia permesso ai fedeli di desiderare, che venga eletto uno dei Cardinali residenti in diocesi. Ma i Cardinali residenti in diocesi essendo sparsi, e avendo poche comunicazioni fra loro e cogli altri, sono meno conosciuti dei Cardinali di Curia, e quindi una loro candidatura non può prepararsi che lentamente, durante i vari scrutini, mentre quelle di Curia sono più pronte ».

Il Sarto riconobbe che l'esperienza acquistata al contatto col popolo e nel ministero pastorale avrebbe giovato molto, nelle gravi difficoltà del momento, ad un saggio governo della Chiesa, tanto da lasciar credere al suo interlocutore che il proprio voto sarebbe andato a favore di un collega residente in Provincia. E poichè il Crispolti insisteva sulla probabilità di un lungo Conclave, il Servo di Dio conchiuse: « C'è piuttosto da pregare che la croce del Papato sia leggera a chi sarà eletto, perchè quella sì sarà una croce! » ed allargava in alto le mani per raddoppiare col gesto la forza delle parole...

Nella cella N. 57

Anche il seguente episodio è accertato e... rivelatore. Incontratosi un giorno, durante il Conclave, in un Cardinale d'oltre Alpi (e ne so anche il nome) che non conosceva il Sarto, si sentì chiedere in francese se fosse un Arcivescovo italiano.

— Non so parlar francese — rispose umilmente in latino l'interrogato. E l'altro, con sussiego:

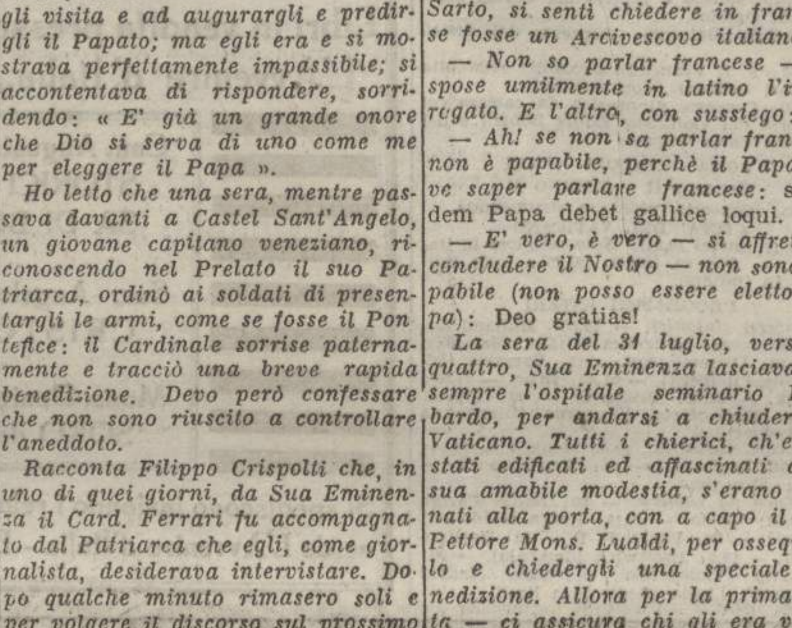
— Ah! se non sa parlar francese, non è papabile, perchè il Papa deve saper parlare francese: siquidem Papa debet gallice loqui.

— E' vero, è vero — si affrettò a concludere il Nostro — non sono papabile (non posso essere eletto Papa): Deo gratias!

La sera del 31 luglio, verso le quattro, Sua Eminenza lasciava per sempre l'ospitale seminario Lombardo, per andarsi a chiudere in Vaticano. Tutti i chierici, ch'erano stati edificati ed affascinati dalla sua amabile modestia, s'erano adunati alla porta, con a capo il loro Rettore Mons. Lualdi, per ossequiarlo e chiedergli una speciale benedizione. Allora per la prima volta — ci assicura chi gli era vicino — il Patriarca sentì come piombargli una pietra sullo stomaco e comprese che doveva prepararsi a qualche cosa di grave....

In Vaticano gli venne assegnata la cella che portava il N. 57, nell'appartamento del Card. Rampolla, e poichè, come in quella del suo Segretario, c'erano ancora i letti sfatti, Sua Eminenza aiutò umilmente prima a preparare quello di Monsignore e poi si fece aiutare a preparare il proprio.

La mattina del 1.o agosto cominciarono gli scrutini, e, come è noto, il Card. Sarto ebbe cinque voti. Avrà sorriso per quella innocua affermazione. Nel secondo salirono a dieci: ma anche questo numero non gli turbò il sonno, tanto più che l'Eminentissimo Rampolla ne aveva ottenuto ventinove.



L'atto di nascita

"Per carità, dimenticatemi!,,

Quando però il giorno dopo il Card. Puzyna si alzò per il famoso e deprecato veto dell'Austria, il povero Patriarca, non solamente ebbe un impeto di sdegno per quell'attentato alla libertà del Conclave, ma cominciò ad impensierirsi seriamente per quelle che potevano essere anche a suo riguardo — pur essendoci prima di lui il Cardinal Gotti con sedici voti — le conseguenze dell'esclusione del Segretario di Stato di Leone XIII. Fortunatamente, dopo l'energica e dignitosa protesta del Rampolla, che pure aveva esclamato: «Quanto alla mia persona dichiaro che nulla mi poteva capitare di più gradito! » i voti per Mariano del Tindaro salirono a trenta; ma pure quelli del Sarto erano diventati ventiquattro.

Perciò egli cominciò a temere sul serio che la successiva votazione non gli preparasse delle sorprese e si preoccupò di allontanare la minaccia, dicendo a tutti con evidente sincerità che non si pensasse a lui, ch'era indegno, incapace, privo di tutte le qualità necessarie per riuscire un buon Papa, e conchiudeva supplicando gli amici: « Per carità dimenticatemi, dimenticatemi! »

Lo scrutinio del mattino seguente, 3 agosto, dava ventisette voti al Sarto e ventiquattro al Rampolla. Il Servo di Dio si vide perduto. Tra i singhiozzi, protestò che non si sentiva affatto di sottoporsi al grave peso, che non avrebbe accettato l'elezione, che avrebbe rifiutata la tiara.

Ma erano appunto queste umili proteste e queste suppliche così sincere e così accalorate — dichiarava poco dopo al Crispolti, il Cardinale Gibbons — che dovevano decidere gli Eminentissimi Porporati a convergere su di lui i loro voti. Ecco le precise parole dell'Eminentissimo Prelato: « Ad ogni scrutinio in cui vide crescere i voti a favore suo, il Cardinal Sarto prese la parola per supplicare il Sacro Collegio che desistesse dall'idea d'eleggerlo: tutte le volte gli tremava la voce, gli si accendeva il viso, e gli scendevano lagrime dagli occhi. Cercava di volta in volta di documentare più minutamente che mai i titoli che sembravano mancargli per il Papato. E invece, vuol crederlo? Furono questi discorsi, così pieni d'umiltà e di sapienza, che resero sempre più vane le sue suppliche. Imparammo a conoscerlo dalle sue parole, meglio che non avessimo potuto farlo dalla notizia de' suoi atti e dal bene che i conoscenti dicevano di lui... »

Intanto il Card. Decano, Luigi Oreglia, incaricava Mons. Merry del Val, Segretario del Conclave, di recarsi dal Patriarca di Venezia e pregarlo, a nome suo e del Sacro Collegio, di non insistere, nelle prossime votazioni, nel suo rifiuto.

Era la prima volta che il giovane e intelligente Prelato — il fatto è descritto dal Cenci — si incontrava col Card. Sarto. Merry del Val, che pure, come Cameriere Segreto Partecipante, era stato per parecchi anni di servizio nell'anticamera pontificia, non aveva mai avuto occasione di accostarsi, prima d'allora, a colui che sarebbe divenuto il suo amabilissimo e amatissimo Sovrano.

Lo va, dunque, a cercare nel suo appartamento; ma la cella era vuota. Allora scese nella Cappella Paolina e trovò infatti, vicino alla porta, il suo Cappellano Mons. Bressan. Era il tramonto e cominciava a far buio nella navata. Ad un tratto — scena commovente! — il Prelato scorge il Servo di Dio là in fondo, accanto all'altare del Santissimo Sacramento, tutto solo, inginocchiato e con la faccia fra le mani, intento a pregare. Il Segretario del Conclave gli si avvicina dolcemente, si inginocchia anch'egli al suo fianco e gli comunica la ambasciata del Card. Decano.

Le lacrime solcavano il bel volto del Patriarca che, volgendosi a Monsignore, con un'implorazione negli occhi e nella voce, esclama:

— No, no, dica, La prego, al Cardinal Decano, che non si pensi a me; che mi faccia questa carità di non pensare a me!; — e c'era tanta commozione e tanto sgomento in quelle parole, che Monsignore non potè trattenersi dal sussurargli devotamente:

— Coraggio, Eminenza!

Poco dopo il povero Patriarca veniva visitato da altri colleghi a lui particolarmente amici, i Cardinali Satolli, Agliardi e Ferrari che ritornavano all'assalto. Si narra che il Satolli, ardente fautore della candidatura del Sarto, al Cardinal Patriarca di Lisbona, tutt'ora esitante tra quella e non so quale altra, avrebbe detto, per convincerlo a seguire il suo esempio: «Patriarcam, in die Patriarchae *(il giorno dopo era la festa di S. Domenico),* pro Patriacha oportet votare»: *la frase, se non è vera, è bene indovinata.*

Il Cardinale di Milano era sopra tutti insistente; ma ad ogni sua preghiera si sentiva rispondere:

— No, Eminenza, non posso accettare; rinuncio piuttosto al Cardinalato; mi faccio cappuccino. Il solo pensiero di diventare Papa mi fa morire. Ho promesso di tornare a Venezia, o vivo o morto...!

E il Ferrari sempre più energicamente:

— Ritorni pure a Venezia, Eminenza, ma vi andrà con l'anima lacerata da i rimorsi che la perseguiteranno sempre... Ha fatto bene a dire «o vivo o morto!», sono così frequenti ai nostri giorni gli scontri ferroviari! (era da poco avvenuto il disastro di Castel Giubileo per i funerali di re Umberto I). Anche Giona voleva fuggire dalla faccia del Signore... Come vostra Eminenza può resistere alla volontà di Dio, manifestata così apertamente dal Sacro Collegio? Applichi dunque a sè la parola di Caifa: « E' meglio che uno muoia per la salute di tutti: Expedit vobis ut unus moriatur pro populo ».

Fu allora che finalmente il Servo di Dio piegò il capo e si rassegnò alla sua crocifissione. « Anch'io fui uno di quelli che andarono a visitarlo nella cella per indurlo ad accettare; ma i Cardinali che mi avevano preceduto avevano scosso con le loro premure le sue resistenze...» conchiudeva nella sua intervista un Cardinale americano.

Lo scrutinio della sera diede al Sarto trentacinque voti, contro i sedici del Rampolla; l'elezione ormai era certa e quella notte fu la notte del Getsemani per il povero figlio del cursore di Riese, che la mattina seguente doveva essere proclamato Vicario di Cristo.

"Come vuoi essere chiamato?,,

Raccontano che quando il neoeletto, dopo la trionfale e quasi plebiscitaria affermazione (cinquanta voti al Sarto, dieci al Rampolla, due al Gotti), era ancora là tutto sbigottito, immobile, piangente, come se fosse stato condannato a morte, al Card. Oreglia che gli chiese d'ufficio se accettava l'avvenuta canonica elezione in Sommo Pontefice, rispose: «Passi da me questo calice: transeat a me calix iste! *Ma se non è possibile, sia fatta la tua volontà, o Signore:* fiat voluntas tua!» *E ad una nuova domanda del Cardinale che richiedeva una risposta più esplicita, ristette per brevi istanti in silenzio e poi disse:* «Accepto, in crucem!».

— Come vuoi essere chiamato?

— In memoria dei Pontefici santi, della cui assistenza grandemente ho bisogno e di quelli specialmente che in questi ultimi tempi sostennero strenuamente persecuzioni contro la Chiesa e contro se stessi, (pensava specialmente a Pio VI che morì esiliato, in carcere, e a Pio VII, vittima di Napoleone), prenderò il nome di Pio: vocabor Pius!

Il grande sacrificio era compiuto.

Il novello Pastore della cristianità veniva abbigliato con le vesti e le insegne del suo altissimo grado, mentre, tra la folla che gremiva piazza San Pietro, in attesa di conoscere il nome dell'eletto del Signore, si spargeva rapida la notizia dell'avvenuta elezione: Annuntio vobis gaudium magnum!...

P. Vittorino Facchinetti o. f. m.

Provvedimenti militari

approvati dal Senato

ROMA, 1

La seduta pomeridiana di ieri al Senato si è iniziata con la discussione dei disegni di legge riguardanti disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali della R. Marina e nuovi organici degli ufficiali dei corpi militari della R. Marina; istituzione di un ruolo speciale di ufficiali di complemento della R. Marina.

L'avanzamento degli ufficiali della Marina

CASANUOVA, consente nella massima parte dei concetti informatori del disegno di Legge sull'avanzamento degli ufficiali della Marina; ma i vasti poteri discrezionali accordati al Ministro della Marina potrebbero causare qualche inconveniente se in alcuni dipendenti si generasse il dubbio di dispiacere al capo segnalandogli inconvenienti dei quali invece dovrebbe aver notizia. Questo erroneo timore potrebbe produrre nell'ambiente militare conseguenze gravissime. Inoltre alcuni ufficiali di grado elevato potrebbero essere presi dal dubbio che la loro posizione fosse eccessivamente instabile il che sarebbe di grave danno per le funzioni di comando loro affidato.

CAVAGNARI, Sottosegretario per la Marina, si sofferma su alcuni punti riguardanti l'avanzamento degli ufficiali. Richiama anzitutto le ragioni che hanno provocato la nuova legge. Un lungo esame della questione aveva dimostrato inevitabile una crisi organica a breve scadenza. Non sfugge a nessuno la convenienza che si abbia una struttura simile in tutte le forze armate e che quindi anche la Marina abbia provveduto a un nuovo ordinamento dei corpi dei suoi ufficiali a un anno di distanza dalla legge che riformava l'organico degli ufficiali del l'esercito.

Le commissioni per l'avanzamento finora guardavano situazioni molto simili da punti di vista del tutto diversi. La nuova legge invece è organica e regola l'ascesa degli ufficiali con un ritmo uniforme per la massa e con un ritmo accelerato per gli elementi che eccellano. Senza questa legge il ministro tra pochi anni si sarebbe trovato nella dura necessità di procedere ad una falcidia di ufficiali nella quale sarebbero andati sacrificati, con i mediocri, gli ottimi. La legge opera per automatismo e per selezione. La carriera non procede a sobbalzi, ma è normalizzata. Per gli elementi medi i criteri selettivi sono poi seguiti ampiamente a partire dalla distinzione prevista, nei ruoli dei corpi più vasti e più, specialmente combattenti, quello dello Stato maggiore e quello del Genio navale.

Già dal 1898 era stato istituito un ruolo di ufficiali che non possedendo completa attitudine per il comando progredivano più lentamente. Il sistema fu ribadito nelle leggi del 1908 e del 1918. Ma in effetti anche oggi l'esame dell'annuario rivela l'esistenza nei gradi superiori di molti ufficiali privati del comando navale. Di questi ufficiali non sarebbe saggio disfarsi con un provvedimento radicale. L'istituzione del ruolo comandi marittimi individua questi casi e li valorizza.

Quanto all'osservazione riguardante i maggiori poteri attribuiti al ministro nella formazione dei quadri di avanzamento fa osservare che tale estensione è soltanto più sinceramente statuita rispetto al vecchio testo, il quale permetteva al ministro di eludere le deliberazioni della commissione. Comunque l'obbligo di non dichiarare promovibile l'ufficiale giudicato inidoneo dalla commissione è stato mantenuto. Si è riconosciuta invece al ministro la facoltà e quindi la responsabilità della formazione dei quadri sulla base della graduatoria di merito stabilita dalla commissione.

Passando agli altri disegni di legge in esame, l'oratore ritiene inutile giustificare quello relativo all'ampliamento degli organici di tutti i corpi della Regia Marina. Il Governo ha già avuto premurose sollecitazioni perchè fossero colmate le già sentite deficienze dei quadri ora che la flotta è in continuo sviluppo e specialmente perchè entro il prossimo quinquennio dovrà accrescersi di ben dieci navi, fra cui alcune corazzate. Tale aumento di organici è quindi, più che giustificato, indispensabile.

Assicura il senatore Casanova che si terranno in debito conto le sue raccomandazioni (*applausi*).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano gli articoli dei tre disegni di legge. Si discute poi il disegno di legge: stato degli ufficiali del R. Esercito.

Lo stato degli ufficiali dell' Esercito

FORGES DAVANZATI osserva che questa legge conferisce un più equo riconoscimento ai servizi resi da ufficiali in servizio attivo permanente durante la guerra e migliora il trattamento loro fatto quando per le ferite riportate avevano dovuto lasciare il servizio. Vorrebbe che, dato il momento attuale, siano riassunti in servizio coloro che ne avevano fatto già domanda, che siano accolte altre domande e sia stabilito un ordine in base alla data di presentazione per il loro accoglimento.

GIURIA, relatore, afferma che il disegno di legge è stato dettato da ragioni di opportunità, di giustizia e di umanità.

L'anno scorso in questo stesso scorcio di tempo fu presentato al Senato l'altra legge sull'avanzamento degli ufficiali già approvata dalla Camera dei Deputati, che intanto aveva preso le sue vacanze. L'ultimo articolo stabiliva che la legge sarebbe andata in vigore il primo luglio 1934. Ne conseguiva che se il Senato avesse deciso di introdurre qualche modificazione si sarebbe dovuto riconvocare il Parlamento e l'applicazione della legge avrebbe dovuto essere ritardata di alcuni mesi. La rappresentazione della nuova legge si è fatta quest'anno nelle stesse circostanze; approvata cioè dalla Camera dei Deputati che ha preso le vacanze e con l'ultimo articolo che ne stabilisce l'andata in vigore per il primo luglio 1935.

BAISTROCCHI Sottosegretario di Stato alla Guerra. Il 1.o luglio, ma dopo l'approvazione del Senato.

GIURIA riconosce le ragioni di urgenza che inducono a far andare in vigore al più presto questa legge come già quella dell'anno precedente, ma prega il ministro di considerare se, trattandosi di importanti leggi militari, non sarebbe stato bene disporre in modo che il Senato avesse maggior tempo di esaminare la legge ed eventualmente di apportarvi modificazioni senza correre il rischio di ritardarne l'entrata in vigore. (*Applausi*).

BAISTROCCHI dichiara che con la sua interruzione non ha inteso minimamente di venir meno a quel profondo senso di deferenza che egli ha avuto sempre per il Senato. Il momento della presentazione di questa legge, come di quella dello scorso anno, non ha potuto recare alcun pregiudizio perchè Senato e Governo sono concordi nel tutelare il senso della giustizia e il doveroso interessamento per gli ufficiali delle forze armate che compiono intero il loro dovere. (*Applausi*).

La legge è importante specialmente perchè ispirata a criteri di giustizia. Anche il relatore ha osservato che il cuore generoso del legislatoe incontra talora delle difficoltà di carattere finanziario, ma nel caso di questa legge la finanza ha fatto quanto era umanamente possibile. Non si poteva fare di più. Il punto che merita particolare attenzione è quello dei minorati di guerra. I vantaggi concessi ai minorati riassunti in servizio sono stati estesi a quelli anche non riassunti i quali hanno dimostrato la loro vivissima riconoscenza al Duce ed al Governo per tale disposizione.

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Segue la discussione del disegno di legge: Costituzione dell'Ente nazionale per la cellulosa e la carta e determinazione suoi compiti e mezzi occorrenti pel suo funzionamento.

MILIANI fa alcune osservazioni cui risponde il Sottosegretario LANTINI.

Viene poi data lettura di una serie di disegni di legge che vengono rinviati allo scrutinio segreto senza discussione.

Dopo la proclamazione dei risultati della votazione sui vari disegni di legge, il PRESIDENTE avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà riconvocato a domicilio.

I Senatori salutano il Presidente con vivi e prolungati applausi.

La nona festa nazionale del Libro

inaugurata da S. E. Starace

ROMA, 1

La nona Festa nazionale del libro è stata inaugurata dal Segretario del Partito, presenti alla manifestazione numerose le alte gerarchie dello Stato, del Partito, delle Organizzazioni sindacali e culturali. I rappresentanti del Senato e della Camera, il Sottosegretario di Stato al Ministero delle Corporazioni, il Governatore di Roma, il Segretario Federale, erano tra i partecipanti all'inaugurazione, che è stata caratterizzata da una straordinaria affluenza di pubblico. Quest'anno la Fiera è tornata ai Mercati di Traiano, popolando, nei reparti dei suoi banchi, delle sue Mostre le *tabernae* dell'insigne monumento, la via Biberatica e i portici che si aprono di fronte alla distesa dei Fori imperiali.

Il segretario del P. N. F. è stato ricevuto all'ingresso dei Mercati Traianensi, dal Presidente della Fiera del Libro, che gli ha brevemente esposto i risultati raggiunti dalle altre manifestazioni, indette allo stesso scopo in tutta Italia e, delle quali questa di Roma può dirsi riassuntiva e conclusiva. L'on. Starace, assieme a tutte le altre autorità, ha quindi iniziato il giro dei vari reparti, soffermandosi a lungo in ciascuno di essi e interessandosi alle pubblicazioni che vi figurano, molte delle quali egli ha acquistato.

Il pubblico, che si era sparso nelle *tabernae* e sulla via, dinnanzi ai banchi dei libri, ha salutato con calorose dimostrazioni il Segretario del Partito.

Un'offerta di trattori e aratri

al Capo del Governo

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto l'on. Mario Muzzarini, presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, il quale gli ha riferito sui problemi sindacali ed economici che più interessano l'attività confederale e gli ha offerto sette trattori con relativi aratri acquistati dalla Confederazione per iniziativa della Sezione utenti motori agricoli allo scopo di propagandare l'uso delle macchine agricole di fabbricazione italiana.

Il Capo del Governo ha manifestato la sua approvazione per l'attività confederale segnando le direttive per la futura azione ed ha assegnato i trattori e gli aratri ai sindacati provinciali proprietari e affituari coltivatori diretti di Aquila, Bari, Napoli, Cagliari, Trapani, Treviso e Varese.

Convegni e congressi

in occasione della mostra della pesca

ANCONA, 1

Nel periodo dal 7 al 22 luglio della III Mostra mercato nazionale della pesca, allo scopo di richiamare la maggiore attenzione sull'importanza del settore produttivo nell'economia del Paese, si svolgeranno importanti convegni e congressi delle categorie che alla industria e al commercio dei prodotti ittici hanno diretto interesse. Sono finora in programma i raduni degli industriali della pesca, degli organi tecnici di categoria, dei lavoratori della pesca, dei dirigenti i consorzi importatori di pesce fresco, dei dirigenti di aziende industriali e dei direttori dell'U. E. E.

Le Federazioni della pesca, sotto gli auspici delle quali si svolgeranno i convegni, parteciperanno ufficialmente alla rassegna nazionale.

Gli elenchi dei fascisti

che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma

MILANO, 1

Nel corrente mese di giugno, il « Popolo d'Italia » pubblicherà, per le Provincie di Genova, Perugia, Pisa, Pola, Reggio Emilia, Venezia, Vicenza, gli elenchi dei fascisti che hanno chiesto il Brevetto della Marcia su Roma approvati dalla Commissione istituita con foglio di Disposizioni numero 353 del 2 febbraio XIII E. F.

SULLO SCHERMO

Il selvaggio

Evidentemente nelle intenzioni dei produttori questo film vorrebbe intonarsi alle nuove esigenze spirituali del pubblico che non vuole più saperne di films immorali; dovrebbe quindi essere una produzione educativa... Dio ce ne scampi e liberi: il Diavolo si è fatto frate!

Ne è venuto fuori una costruzione sul genere di quel trattatello antiblasfemo, che dopo pagine e pagine nelle quali erano riportate le più elaborate imprecazioni di tutti i paesi, conchiudeva ammonendo che tutto questo era brutto, orribile e non si doveva dire.

Anche qui vediamo (e sempre in forma esagerata) gli ostacoli che si elevano contro il giovane di colore che, con lo studio, si è conquistata la laurea; sentiamo proclamare le ingiustizie della società, l'egemonia e la potenza dell'oro; e assistiamo alla frenetica corsa del protagonista dietro questo idolo seduttore; ci introduciamo con lui nei più malsani locali di giuoco e di vizio, nei quali il lusso più sfrenato serve di cornice alla passione più brutale. E le passioni si avvinghiano intorno all'eroe, che non ne è preda solo perchè fisso al suo sogno di ricchezza che lo abbacina. Ed ecco il delitto arreca al quadro, già tanto fosco, la sua pennellata di sangue. E precipitiamo nell'immancabile processo. Poi, ad assoluzione avvenuta, la ricchezza è finalmente conquistata e allora si corre all'amore. Ma la aristocratica fanciulla, che si era divertita ad accendere il cuore del «selvaggio» gli ride sul viso e lo respinge. Una auto di passeggio fa da giustiziera, e abbatte la superba fanciulla. Perchè? Mistero.

E allora, raccolto il non indifferente gruzzoletto, il nostro eroe ritorna al natio loco. Si confessa, prega inginocchiato e se ne ritorna a casa con la mamma.

Se la confessione è salutare per l'eroe, non è affatto convincente per il pubblico ai fini del dramma. Che c'entra? Questa scena mistica che si svolge nella chiesetta, non giustifica affatto tutto il male delle precedenti scene, nè inquadra logicamente l'azione dell'eroe.

Un uomo che passa (o realizzazione della celluloide!) in cinque anni dall'analfabetismo alla laurea di avvocato, possibile che non trovi altro da fare, contro la società che lo ha respinto, che girare il mondo per finire biscazziere di... vaglia?

E quel sacerdote che lo ha consigliato all'inizio e che raccoglie la sua confessione di pentimento alla fine, che cosa ha del consigliere illuminato e del sacerdote? Possibile che alla prima sconfitta non sappia suggerire all'ex-meccanico analfabeta che il ritorno ai ferri e alla fucina?... Ma tra il meccanico e il biscazziere se non gli vogliono far fare l'avvocato, c'è tante attività promettitrici di gloria e di soddisfazione! E allora: che ha studiato a fare per cinque anni di giorno e di notte? Lo spirito sembra rimasto quello dell'analfabeta meccanico!

E questo poi nella patria di Jack London?!

Purtroppo, se pure le intenzioni erano moraleggianti, la produzione non ne ha conservata nessuna e ci ha dato uno dei consueti film antieducativi; più pericoloso forse per la maschera mistica che porta.

Almeno per la nostra mentalità di latini.

Un brigantino arenato

alla foce dell'Arno

VIAREGGIO, 1

Al nostro porto era ancorato per caricare blocchi di marmo destinati ad Algeri, il brigantino-goletta « Nuovo Carmelo » di 250 tonnellate, col comandante e sette uomini di equipaggio. Il veliero l'altra notte è stato sorpreso da un violento temporale, ma riusciva a mettersi alla vela e a dirigersi verso Livorno, Però, all'altezza della foce dell'Arno, presso Marina di Pisa, il veliero è stato sospinto verso la spiaggia, dove è andato ad arenarsi. Dalla capitaneria del porto è subito partito un grosso motopeschereccio per tentare di disincagliarlo, ed anche da Livorno è stato mandato un rimorchiatore, ma il bastimento si trova tuttora in posizione pericolosa.

Orribile uxoricidio nell'albese

Uccide la moglie con un'accetta

ALBA, 1

Tale Carlo Fallarini, di 38 anni abitante a Borgomale cantoniere provinciale, da qualche tempo era rimproverato dalla moglie perchè si ubriacava rischiando anche l'impiego. Ciò ha portato a un regime di diverbi e di liti fra i due coniugi.

Secondo la versione data dal Fallarini, il fattaccio che si deplora sarebbe così avvenuto. Ad un tratto la moglie, come presa da pazzia, avrebbe afferrato improvvisamente un rasoio slanciandosi contro il marito e ferendolo al collo con lesione dei muscoli fino alla trachea. Il Fallarini ebbe la forza di reagire e, strappato il rasoio di mano alla donna, le vibrava un fortissimo colpo, producendole la recisione della carotide. Poi diede di piglio ad un'accetta e lo colpì per tre volte alla testa, causandole la rottura della volta cranica, per cui essa moriva quasi all'istante. Il Fallarini è stato trasportato all'ospedale di Alba. La versione da lui data sembra poco attendibile e l'autorità ha aperto le indagini.

La corsa delle 500 miglia

provoca una tragedia automobilistica

INDIANOPOLIS, 1

La corsa automobilistica delle 500 miglia vinta come è stato annunciato da Kelly Petillo, giovane corridore di Los Angeles, è stata funestata da un grave incidente: il corridore Clay Weathesly è rimasto ucciso ed il suo meccanico gravemente ferito essendosi l'automobile capovolta durante la corsa.

Secondo è giunto Wilburn Shaw di Indianopolis e terzo Bill Cummins pure di Indianopolis che aveva vinta la corsa l'anno scorso.

La prova si è svolta dinnanzi ad una folla di 155 mila persone.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	74,45	75,—
Conv. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	72,40	73'—
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	85,—	85,—
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1500,—	1500,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	478,—	478.—
Meridion.	500 —	12,50	2-1-35	696,—	701,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	127,—	126,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—.—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1730,—	360,—
Lan. Can N	250,—	25,—	14-1-29	828,—	329,50
Lan. Rossi	1500,—	185.—	4-4-34	3320,—	3320,—
Snia Viscos.	200,—	16.—	15-3-34	360,50	362,—
Ilva	200,—	8,—	26-3-31	200,50	201.—
Metall. It.	125,—	9.—	17-12-35	240,—	240,50
Montecatin.	100,—	8,—	3-4-34	180.50	181,25
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	380,50	381,—
Adr. di El.	100,—	4 att.	4-4-34	171,75	172,50
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	773,50	773.—
Vizzola	500,—	16,—	8-4434	398,—	400,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	240,—	240,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	195,50	197.—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	419,—	420,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1330,—	1330,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	474,—	471,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-39	85,—	81,—
Beni Stabil.	200,—	10.—	20-3-34	212.—	214.—

CAMBI	31	1		31	1
Francia	79,90	79,90	Germania	487,09	487,09
Inghilterra	60,—	60,25	Belgio	207.—	209,—
S.U.A.	12,16	12.17	Spagna	165.75	165.90
Svizzera	392.25	392,—	Olanda	821,—	820,50

BORSA DI TORINO

TORINO, 1 — Rendita Italiana 3.50% cont. 75.70; id. f. m. 75.50 — Prestito Conver. 3.50% cont. 72,75; id. f. m. 73.10 — Buoni Tesoro Nov. 5% 1940 97.50; id. 1941 97.60; id. 4% 1943 88.65 — Consorzio Cred. Miglior. 6% 490 — Istituto S. Paolo-Fond. 5% 460 — Banca d'Italia 1500 — Ferrovie Meridionali 730; id. Mediterranee 478 — Navigazione Alta Italia 123 — Lloyd Sabaudo 13 — S.N.I.A. 361.50 — Terni 241 — F.I.A.T. 383 — Nebiolo 165 — Tedeschi 101.75 — Officine Savigliano 765 — Bauchiero 165 — Elettricità Alta Italia 114.50 — Sip. 53 — Italiana Gas 15.475 — Monte Amiata 44.50 — Montecatini 182 — Cartiera Italiana 138 — Cartiera Burgo 261.

Cambi: Parigi 79.90 — Londra 60.25 — Zurigo 392 — New-York 1217.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 31 Maggio:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3,50%	74.45
Prestito della Conversione 3,50%	72.40
Terzo Prestito Nazionale 5%	96.—
Buoni Tesoro 1943 - 4%	88.50
Buoni Tesoro 1941 - 5%	96.80
Buoni Tesoro 1940 - 5%	97.—
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	539.05
Opere Pubbliche 5%	450.—
Opere Pubbliche I.R.I. 4.50%	438.—
Opere Pubbliche Elfer 4.50%	447.—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	485.05
Pubblica Utilità s. tel. 6%	486.—
Credito Navale 6.50%	490.—
Unificato Milano 4%	90.—
Edison em. 1931 - 6%	502.—
Emiliana 6%	497.—
Forze Idrauliche 6%	486.—
Meridionale Elettricità 6%	491.—
Seso 6 per cento	475.50
Soc. Eserc. Telef. 6%	483.—

* * *

Tendenza del mercato dei ...... a reddito fisso: Buona.

Rallentamento nella discesa del prezzo del burro

Un po' rallentata, la discesa dei prezzi del burro. Sono rimaste stazionarie le piazze di Milano (L. 9 il kg.), Bergamo (9-9,50), Brescia (8), Mantova (7,25), Pavia (9) e Piacenza (8,90), su quelle di solito considerate in queste note. Sono invece ribassate le quotazioni di: Bologna a 7,60, Cremona a 8,25, Ferrara 7,50-7,80, Modena a 7,20, Mortara 8,50, Parma 7,10, Reggio Emilia 7,20, Thiene a 7,25, Treviso a 9,50-10, Verona a 7,50.

In corrispondenza all'incremento nella produzione del latte, anche quella del burro è aumentata, favorita pure dalle temperature ancora piuttosto fredde. La produzione, in Europa, non avrebbe però raggiunto il suo massimo.

La merce abbonda sui mercati del Cremonese, ed è quindi molto offerta, con difficile assorbimento. I burri emiliani, con un distacco di oltre una lira, trovano facile collocamento ed ostacolano lo smercio del prodotto lombardo.

Sulla piazza di Parma l'assorbimento della produzione continua per quanto un poco faticosa. Gli incettatori rivendono con utile molto scarso e sperano in un ulteriore ribasso.

La produzione lattiera, come detto, è sensibilmente aumentata nelle ultime settimane, così da portarsi al livello dell'anno scorso, almeno nelle zone più importanti. Nel Cremonese segna i massimi dell'annata; è però inferiore a quella dello scorso anno e questo è accentuato anche dal fatto che si distribuisce maggior latte ai contadini, in seguito al nuovo patto di lavoro.

Gli agricoltori sono oggi nell'alternativa o di trasformare industrialmente buona parte del latte prima destinato all' allevamento, considerati i prezzi delle carni non ancora molto convenienti, nè all'allevamento stesso, nè all'ingrosso, oppure di aumentare la produzione del latte e quindi del burro, sovracaricando il mercato e ricavando prezzi troppo bassi. Chi ha competenza in cose di agricoltura, esorta però gli agricoltori medesimi a comprendere che è bene ridurre la produzione del latte, dedicandosi invece all'allevamento del bestiame, il quale tornerebbe a loro sicuramente meno comodo, ma darebbe benefici all'intera Nazione, che ora deve importare tanto bestiame da macello, col vantaggio anche di ricavare un prezzo rimunerativo del minor latte prodotto.

Si deve comunque tener presenti i numerosi casi di afta rilevati sia nel Milanese, che nel Pavese e Cremonese, ciò che provoca restrizione nella produzione di latte.

Ecco le ultime quotazioni mensili pel latte ad uso industriale sinora comunicate: L. 44,62 l'hl. a Lodi e L. 44,60 l'hl. a Melzo (ambedue per maggio); Cremona L. 40,50 il q.le (aprile); Novara L. 48,17 l'hl. (aprile); Pavia L. 42,50 per il Pavese e L. 46 per la Lomellina (aprile); Brescia L. 39 il q.le (11 aprile-11 maggio); Bergamo L. 43,55 l'hl. (aprile); Verona L. 37,50 il q.le (aprile).

Mercato dei bozzoli

Cremona, 29 — Seta extra titoli 13-15 L. 47; id. 20.22 da 44 a 45 — bozzoli reali cremonesi rendita 4-1 9 al chilogrammo.

Mantova, 29 — Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa rende noto che, a norma di disposizioni ministeriali, la Sezione agricola e forestale, ha determinato nella misura del 3 per cento la percentuale media degli scarti da dedurre indistintamente da ogni partita di bozzoli, che saranno consegnati agli ammassi della Provincia, agli effetti della liquidazione del premio di L. 1 per ogni chilogr. di bozzoli freschi mercantili, di cui il R. D. 25 febbraio 1935, numero 305.

La situazione del mercato vini e della vegetazione della vite

Sui mercati vinicoli sempre attività negli scambi, misure per le rimanenze scarse e le previsioni di medio raccolto, fattori entrambi che contribuiscono a rendere sostenuti i detentori i quali pretendono prezzi che i compratori non sembrano, per ora, disposti a pagare.

Per ciò che riguarda lo sviluppo vegetativo della vite, se è vero che le catastrofiche previsioni fatte in un primo tempo, soprattutto in relazione al tempo, non corrispondono alla reale situazione delle cose, non è meno vero che continuando a persistere le attuali avverse condizioni atmosferiche l'entità del nuovo raccolto ne risulterà assai diminuita. Per ora, ad ogni modo, lo sviluppo dei sottocchi ha attenuato i danni dovuti alla perdita del germoglio principale.

Mercati granari

Mantova, 30 — Frumento fino da lire 121 a 122; id. buono merc. da 119 a 120 — id. merc. da 92 a 94; granoturco fine da 88 a 89; granoturco mercantile da 87 a 88.

Cremona, 29 — Frumento fino da lire 117 a 119; id. buono merc. nuovo da 114 a 116.

Torino, 29 — Frumento Piemonte fino da L. 120 a 122; id. buono merc. da 118 a 122; id. buono merc. da 118 a 120; id. merc. da 103 a 105; fino altre prov. da 122 a 126.

Granoni da L. 85 a 87.

Mercato sostenuto.

Tortona, 29 — Frumento da L. 112 a 114; frumentone da 75 a 76; riso comune 120; id. camolino e maratello da 130 a 135.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

Le notizie del servizio speciale per il Giro d'Italia saranno date alle ore 12.30, alle 14,5, e subito dopo l'arrivo della tappa. Seguirà il commento alle ore 20,45.

10-11: L'ora dell'agricoltore.

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15: Spiegazione del Vangelo: (Milano): P. Vittorino Facchinetti; (Torino): Don Giovanni Fino; (Genova): P. Teodosio da Voltri; (Firenze): Mons. Emanuele Magri; (Trieste): P. Petazzi; (Bolzano): P. Candido B. M. Penso, O. P.

13,40: Dischi di celebrità: Romanze e arie da opere di Giuseppe Verdi.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo (Roma-Napoli): Padre dott. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita: «Alla probatica piscina».

16,15: Trasmissione dalla R. Accademia dei Lincei: S. E. Pietro Fedele: «La tradizione di Roma nel mondo».

17: Concerto vocale e strumentale. — Nell'intervallo (ore 17,30): Notizie sportive - Trasmissione dall'Ippodromo di Mirafiori: Gran Premio Principe Amedeo (L. 40.000).

18.20-18.30: Notizie sportive.

19,30: Notizie sportive.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 11 (metri 50,26): Letture religiose e liturgiche per gli ammalati.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici. — 19: Lipsia (Orchestra filarmonica di Dresda). — 20: Oslo, Bruxelles I; Bruxelles II (Direttore Andrée). — Francoforte. — 21: Droitwich. — 21,30: Hilversum (Beethoven: «VIII Sinfonia» diretta da Mengelberg). — 21,45: London Regional. — 24: Stoccarda, Francoforte.

Concerti variati. — 18: Koenigswusterhausen (Mus. popolari). — 18,30: Lussemburgo. — 20: Vienna. — 20,30: Rennes. — 21: Francoforte (Strauss). — 22: Stoccolma. — 22,15: Varsavia (Mus. polacca).

Trasmissioni religiose. — 20: Midland Regional, Monte Ceneri (Musiche sacre).

Opere. — 20: Colonia (Lortzing: «Zar e Carpentier»). Amburgo (Arie di opere celebri). — 21.25: Praga.

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRNZE - BOLZANO - ROMA III

Le notizie del servizio speciale per il Giro d'Italia saranno date alle ore 13,5, alle 16,25 e subito dopo l'arrivo della tappa. - Seguirà il commento alle ore 20,50.

11,30: Mario Consiglio e la sua orchestra.

13,20-14: Concerto di musica varia diretta dal M.o Manlio Steccanella.

17,5: Prof. Umberto Mancuso: «L'alto significato storico e poetico del Carme secolare di Orazio».

17,5-17,55 (Bolzano): Concerto del Sestetto.

20.45: S. E. Francesco Grazioli: «Raccolta di libri militari», conversazione.

22,10: Concerto di musica da camera col concorso del violinista Ettore Bonelli e del pianista Carlo Vidusso.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17,25: Concerto vocale e strumentale.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 11 (metri 19,84): Note religiose in italiano. — Ore 20 (metri 50,26): Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici. — 19,50: Midland Regional. — 20: Bruxelles I (Dir. Marsick). — 20,10: Lussemburgo. — 21: Varsavia (Diretto da Fitelberg). — 21,40: Brno. — 21,50: Huizen. — 22,30: Breslavia. — 23: Lipsia. — 24: Francoforte, Stoccarda (Diretto da Mojsisoviez).

Concerti variati. — 19,5: Monaco. — 19,50: London Regional. — 21: Bruxelles II. — 22,20: Stoccolma.

Musica da camera. — 20: Radio Parigi. — 20,10: Lipsia. — 20,15: Praga (Madrigali inglesi). — 22: Parigi P. P. — 23: Berlino.

Soli. — 19,5: Droitwich (Cembalo). — 20: Varsavia (Violoncello). — 22,30: Madrid (Chitarra), Lipsia (Dedicato a Bach).

Cassa di Risparmio di Firenze

Fondata nel 1829

Appartenente alla Federazione fra le Casse di Risparmio della Toscana

Sede Centrale - FIRENZE - Via Bufalini, 6

Telef. Presidenza: 24206 - Telef. Direttore: 20665 - Telef. Uffici: 21951-52-53-54

N. 10 Agenzie di città

Affiliate ed Agenzie

Antella, Arezzo, Aulla, Badia a Ripoli, Bagni di Lucca, Bagnone, Barberino di Mugello, Barberino Val d'Elsa, Barga, Bibbiena, Borgo S. Lorenzo, Campi Bisenzio, Cascina, Castelfiorentino, Castelfranco di Sopra, Castelnuovo Val di Cecina, Castiglion Fiorentino, Certaldo, Colle Val d'Elsa, Dicomano, Empoli, Fiesole, Figline Valdarno, Firenzuola, Fivizzano, Foiano della Chiana, Follonica, Fucecchio, Gagliano, Galluzzo, Grassina, Greve in Chianti, Grosseto, Impruneta, Lastra a Signa, Londa, Loro Ciuffenna, Marcialla, Marradi, Montaione, Montalcino, Montelupo Fiorentino, Montemignaio, Monterchi, Montespertoli, Monte S. Savino, Montevarchi, Palazzuolo di Romagna, Peretola-Petriolo, Pian di Scò, Pietrasanta, Pieve S. Stefano, Poggibonsi, Pomarance, Ponte a Moriano, Pontassieve, Pontedera, Pontremoli, Portoferraio, Rassina, Rignano sull'Arno, Roccastrada, Ronta, Rufina, S. Casciano Val di Pesa, S. Gimignano, S. Giovanni Valdarno, S. Godenzo, S. Marcello Pistoiese, S. Piero a Sieve, S. Sepolcro, S. Brigida, Scandicci, Scarperia, Seravezza, Sestino, Sesto Fiorentino, Stia, Strada (Casentino), Talla, Tavernelle Val di Pesa, Viareggio, Vicchio di Mugello, Vico d'Elsa, Volterra.

TUTTE LE OPERAZIONI CONSENTITE DALLA LEGGE SULLE CASSE DI RISPARMIO

CONSORZIO FORNITURE
AL CLERO ED ISTITUTI CATTOLICI
Sede in Roma

Rappresentante depositario Cav. AURELIO DI MAJO Telef. 30-44 - C. C. P. 917348
VERONA - Vicolo Stella n. 1ᴬ - VERONA

Arredi e paramenti sacri — telerie di cotone e di lino — lane — calze — scarpe — tappeti per chiese — damaschi — sete — drapperie — maglierie — coperte — filati di lana e di cotone — armonium — pianoforti — aratri — liquori dell'Abbazia di Casamari — generi alimentari — cappelli — berretti per sacerdoti — ecc., sono di fornitura del nostro Consorzio per collegi, comunità, istituti religiosi, organizzazioni cattoliche alle migliori condizioni e facilitazioni.

I reverendi sacerdoti acquistino l'incenso « OLIBANUM » con il marchio di garanzia « Vaticanum ».

Il Consorzio vende pure bandiere nazionali e pontificie alle migliori facilitazioni.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi direttamente all'Ufficio Depositario - Vic. Stella 1ᴬ - VERONA.

Dal 1 Giugno al 31 Dicembre 1935
ABBONAMENTO STRAORDINARIO LIRE 30
A
"L'AVVENIRE D'ITALIA"

Libri in vendita presso l'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia" - Bologna, Via Mentana 4

Can. Augusto Bastelli - CENNI STORICI DELLA CERTOSA DI BOLOGNA L. 5

Sac. Angelo Bina - GESU' CRISTO . . . L. 12

Mons. Daniele Quaglio - IL TESORO del CHIERICO L. 15

Si spediscono inviando i relativi importi all'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia - Bologna - C. C. Postale 8-815

XVII FIERA DI PADOVA
9-24 GIUGNO 1935-XIII
Solenni Celebrazioni Antoniane
MOSTRA CORPORATIVA DEL LEGNO
MOSTRA CORPORATIVA DELL'OSPITALITA' TRIVENETA
Eccezionali Riduzioni di Viaggio

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Commemorazione di Pio X

La Direzione cittadina di Azione Cattolica ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini! - Il 2 giugno 1935 ricorre il primo centenario della nascita del grande Pontefice Pio X di venerata memoria. Forse più di qualcuno dei cittadini udinesi lo avrà conosciuto personalmente e ricorderà le amabili sue doti e la sua santità.

E' quindi più che opportuno doverosa una commemorazione del S. Pontefice nella felice circostanza del I centenario della Sua nascita.

Ciò si farà domenica 2 giugno nella Casa di A. C. di via Treppo 3, alle ore 21.

« Cattolici udinesi! - Intervenite tutti alla commemorazione!

La santa memoria di Pio X, rinascendo nel nostro cuore e nella nostra mente, ci renderà più pronti e più intrepidi nell'accogliere e nell'assecondare anche le sapienti direttive del regnante Pontefice Pio XI che vuole « tutto restaurare in Cristo ».

La Direzione ».

L'istruzione catechistica

S. E. mons. Nogara ha diretto una « Lettera » ai Sacerdoti della città e Diocesi intrattenendoli sul tema della istruzione catechistica richaimandosi ad alcune prescrizioni in proposito, fra le quali quella della *Confraternita della Dottrina Cristiana*. Esorta quindi alla pratica della « Giornata della preghiera e del dolore », fissata per il 9 giugno.

« In detta giornata che segna l'inizio della predicazione apostolica della Chiesa — scrive S. E. monsignor Nogara — *i nostri ammalati pregheranno ed offriranno i loro dolori per la diffusione del Regno di Cristo nelle terre infedeli e la conservazione della fede nei nostri paesi. Questa preghiera ha un'efficacia tutta speciale, perchè i sofferenti rassegnati sono da Dio prediletti, e la sofferenza stessa, associata ai dolori di Cristo, ha un altissimo valore. Il Papa ha più volte mostrato che gli stava molto a cuore una sì bella iniziativa e l'anno scorso faceva scrivere a S. E. Monsignor Bovelli, Presidente dell'Unione Missionaria del Clero, dall'Eminentissimo Card. Segretario di Stato*: « Cieto di constatare come l'Unione Missionaria del Clero fedelmente interpreti la sua volontà per quel che riguarda la parte soprannaturale della cooperazione missionaria, l'Augusto Pontefice forma volontieri il voto che la pia provvida iniziativa, li cui valore è inapprezzabile e i cui frutti non è dato di calcolare alla stregua degli umani giudizi, sia anche altrove accolta con crescente favore e con numerosi infallibili frutti di bene ».

I nostri Sacerdoti certamente anche quest'anno accolgono la proposta « con crescente favore », per assicurarsi i « numerosi infallibili frutti di bene »: i nostri ammalati in quel giorno saranno tutti arruolati alla santa e benefica crociata.

Il nostro Segretariato Missionario tiene a disposizione la pagella-ricordo, preparata appositamente ».

Gli Aspiranti della Diocesi a Congresso

Un inspiegabile disguido di «fuori sacco» ci obbliga a dare in ritardo e per sommi capi la cronaca del Convegno Diocesano degli Aspiranti di A. C., che si è svolto alla Basilica delle Grazie con l'intervento del Delegato Nazionale ing. Negroni e dei Delegati diocesani delle Diocesi del Veneto.

Già fin dalla mattina per tempo — a piccoli drappelli e con ogni mezzo — arrivano i giovanetti e si schierano sotto le proprie bandiere sulla scalea della Basilica. Alle 9 entrano ben ordinati e inquadrati nel Tempio al canto della «Salve Regina» per assistere alla S. Messa che accompagnano col canto.

Quindi adunata generale nel secondo cortile del Santuario dove viene svolto un brillante e vario programma, intermezzato da canti sociali e dove frenetici e fragorosi applausi si fanno alle nobili parole dei Dirigenti nazionale e diocesani.

Intanto in una sala del Santuario s'inizia una seduta di fraterna discussione sui problemi riguardanti le piccole speranze della Gioventù Cattolica, gli Aspiranti, tra i Delegati del Veneto.

A mezzogiorno gli ospiti graditi siedono in agape fraterna, dove la allegria più cordiale abbonda.

Nel pomeriggio presto, mentre l'adunanza dei Dirigenti continua i propri lavori, dalla Basilica si snoda la divota, ordinatissima ed imponente processione intorno al piazzale Umberto I.

E sono cento e cento i vessilli tricolori che garriscono al vento sorretti e seguiti dalla marea dei piccoli che cantano le lodi della Vergine.

Oltre tre mila gli organizzati partecipanti.

Al ritorno della processione dal Pronao viene impartita la Benedizione col SS.mo al pubblico.

Quindi nuovamente nel cortile viene estratta una lotteria fra gli intervenuti dopo le infervorate e bellissima parole di chiusa del Delegato nazionale che è stato acclamatissimo.

O. N. B.

La premiazione dei partecipanti alle gare ginnico-sportive-culturali

Nell' ampia palestra della Casa del Balilla sono stati premiati gli organizzati all'Opera Balilla distintisi nelle molteplici gare di cultura e di sport svoltesi nei mesi scorsi fra le rappresentanze dei cinque Gruppi rionali. Erano presenti le autorità, i capi degli Istituti Medi, i dirigenti dell'O. N. B. e numerosi organizzati e loro congiunti.

La grande rivista odierna

Oggi, festa dello Statuto in piazza Umberto I alle 10 S. E. il Comandante il Corpo d'Armata di Udine, passerà in rivista le Forze armate del Presidio alle quali si aggiungeranno l'11 Bersaglieri, i Cavalleggeri di Alessandria, il 56.o Fanteria e i Carri armati di Codroipo. Seguirà l'imponente sfilamento alla presenza di tutte le più cospicue autorità che vi assisteranno da apposita tribuna.

Speriamo che il tempo sia galantuomo.

Per assistere alla rivista sono convocati: la Federazione Combattenti, i decorati al valor militare, gli ufficiali in congedo, tutte le Associazioni d'Arma, i Balilla, i Marinaretti ecc.

Ordine di adunata

Comando II.a Legione M. DICAT — Oggi alle ore 7 dovranno presentarsi al Comando di Legione per partecipore alla rivista dello Statuto i seguenti reparti organici:

Plotone Comando.

121.a, 122.a2 123.a, 124.a, 125.a Batteria c. a.

Banda della Legione, e tuttigli Ufficiali nei quadri residenti a Udine.

Tenuta di marcia con cappello alpino. Ufficiali e sottufficiali cinturone e pistola.

Contro i ritardatari e gli assenti saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

* * *

Comando 757.a *Legione Balilla Moschettieri* — I Moschettieri tutti si aduneranno alle ore 8,30 del giorno 2 giugno alla Casa del Balilla.

Da dove partiranno inquadrati per recarsi ad assistere alla sfilata che le Forze Armate faranno in occasione della Festa dello Statuto.

Altri operai per partono per l'Africa Orientale

Ieri sera alle 18.15 un contingente di 125 operai è partito per Genova ove si imbarcherà sul piroscafo «Duchessa d'Aosta» diretto per l'Africa Orientale. I lavoratori, che sono accompagnati dal Vice segretario federale e dai funzionari dell'ufficio di collocamento, sono stati salutati alla stazione dalle più cospicue autorità e da molti cittadini.

La partenza ha dato luogo ad una vibrante manifestazione.

Domani alle 4,25 lascieranno la nostra città altri 100 operai friulani che si imbarcheranno a Trieste sulla motonave «Saturnia» essi pure diretti per l'Africa Orientale. Saranno accompagnati all'imbarco da un membro del Direttorio Federale e da funzionari sindacali. Ad entrambi i gruppi di operai prima della partenza, sono distribuiti cestini di viveri a cura dell'Ente Opere Assistenziali.

Per il transito turistico alla frontiera italo-austriaca

I Soci del Club Alpino Italiano — Sezione di Udine — in regola con la tessera sociale per il 1935 che vorranno provvedersi dalla *Tessera Speciale* per il transito turistico alla Frontiera Italo-Austriaca, dovranno presentare domanda intestata al sig. Questore, estesa in bollo da L. 4, e corredata da due fotografie autenticate dal Podestà, alla Segreteria della Sezione, che curerà presso la R. Questura il sollecito disbrigo della pratica.

Il modulo per l'estensione della domanda è ostensibile presso la Sede sociale.

I Soci delle Sottosezioni: «Carnica» e «Canal del Ferro-Val Canale», possono consegnare domande e fotografie alle rispettive segreterie.

La tessera suddetta autorizza il transito pedonale attraverso il Passo Tauri, Passo di Gola, Bocchetta di Sassolongo di Collalto, Passo di Stalle, Passo Volaia, Passo di Monte Croce Carnico, Passo di Pramollo.

A. C. I.

Premi "pro Quotidiano,,

Nella seduta del 4 giugno p. v. la Giunta Diocesana farà l'estrazione dei cinque premi posti in sorte fra quelle Cure che — nella giornata del quotidiano cattolico — hanno raccolto la media di almeno cinque centesimi per anima.

Molte offerte ci sono già pervenute, parecchie devono ancora pervenire.

Nutriamo però fiducia che vi sieno ancora altri paesi che possano concorrere al premio.

Urge pertanto che essi mandino, entro tale data, l'offerta, altrimenti non potranno concorrere a detta estrazione.

Pellegrinaggio friulano mariano a Torino, Milano e Vicenza (14-18 giugno)

L'annunziato pellegrinaggio mariano indetto dalla Giunta Diocesana di Udine nell'occasione delle feste centenarie in onore della Madonna Consolata di Torino partirà la sera di venerdì 14 giugno, per essere di ritorno la sera del martedì successivo, dopo visitato Milano ed il Santuario di Monte Berico. La spesa per il viaggio, vitto ed alloggio a Torino, Milano e Vicenza è di lire 200 per la terza classe e di lire 300 per la seconda.

Le prenotazioni con le quote si accettano fino al giorno 10 giugno alla Casa dell'Azione Catt. in via Treppo 3, Udine, dove si potranno avere tutte le indicazioni opportune.

Esami di ammissione nei Seminari

Gli esami di ammissione per tutti i nuovi aspiranti ai Seminari Diocesani avranno principio alle ore 9 di lunedì 15 luglio p. v. nel Seminario Arcivescovile di Udine.

Quanti intendono prendervi parte ne diano avviso al rispettivo Rettore entro il 10 luglio, indicando la scuola da cui provengono e la classe a cui aspirano e presentando anche una copia del programma svolto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 30 e 31 maggio

NATI	6
MORTI	9
MATRIMONI	2

Stato civile

NASCITE — Legittimi: Screm Antonio di Giobbe, Macor Gianfranco di Armando, Narduzzi Giorgio di Gio. Batta, Tonutto Iseno di Guglielmo, Toffolutti Edda di Giovanni — Illegittimi N. 1.

PUBBLICAZIONI N. 2: Piani Adelchi meccanico con Nimis Giuseppina casalinga, Cescon Antonio meccanico con Danelazzo Anna casalinga.

MATRIMONI: Muscariello dottor Oscar giudice con Trusgnich Deira Livia civile, Gallai Milesio cameriere con Tion Ida casalinga.

MORTI: Celloni Elisabetta in De Wrachien fu Giacomo casalinga di anni 35, Peruzzi Enrico fu Giovanni pensionato di anni 67; Della Ricca Irma ved. Ellero fu Sante casalinga di anni 32; Carrara Vitaliano fu Carlo di anni 73 facchina; Foschia Caterina di Nicolò di anni 33 operaia; Criveilini Bianca di Guglielmo di mesi 6; Peruzzi Irma di Luigi di anni 25 operaia, Rumiz Marchetti Maria fu Gio. Batta di anni 41 casalinga, Fasiolo Giovanni Maria fu Gregorio di anni 38 operaio.

Una lotteria a favore del Seminario

In occasione della festa del Papa sarà lanciata una Lotteria a favore del Seminario. Vi sono in palio numerosi premi fra i quali, oltre ai doni del Santo Padre, di S. A. R. il Principe di Piemonte e di altre eminenti Autorità, vi è anche una «Balilla» a quattro posti. Si porranno in vendita i biglietti al prezzo di L. 1 ciascuno. L'estrazione dei premi si farà nella festa di Cristo Re, 27 ottobre.

Siamo sicuri che, mediante la collaborazione del Ven. Clero e degli organizzati nell'A. C., la Lotteria, indetta per uno scopo così alto e benefico, avrà un magnifico esito.

Nuovi piloti aviatori

Malgrado le avverse condizioni atmosferiche gli allievi piloti Tita Colautti di Udine ed Egidio Rizzo di Porcia hanno superato le prove di volo per il conseguimento del brevetto civile di secondo grado per piloti di aeroplano il giorno 31 maggio 1935.

Scontro auto-motociclistico

Ieri verso le 12,20 una motocicletta guidata da Silvano Maso di Luigi all'incrocio di via Savorgnana e Piazza Venerio si scontrò con un'auto guidata dal signor Molinato a Ledro e abitante in via Savrognana. L'urto fu abbastanza violento, ma fortunatamente gli effetti si limitavano a qualche guasto alle due macchine. Il motociclista ha riportato contusioni guaribili in pochi giorni.

Grave caduta

La casalinga Luigia Cavinato fu Antonia vedova Fregoniere di anni 77 cadendo in casa propria riportò la frattura del femore destro. Accolta all'ospedale civile fu dichiarata guaribile in 40 giorni salvo complicazioni data la tarda età.

Le macellerie si chiuderanno alle 9. 30

« L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Udine comunica che oggi le macellerie chiuderanno alle ore 9.30, per dare modo ai datori di lavoro ed ai dipendenti di assistere alla rivista militare che avrà luogo nella ricorrenza della festa dello Statuto ».

Mercati della settimana

Lunedì 3: Azzano X, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.
Martedì 4: Codroipo, Prata di Pord.
Mercoledì 5: Latisana, S. Giorgio Rich.
Giovedì 6: Cervignano, Sacile, Udine.
Venerdì 7: Cormons, Gemona, S. Vito al Tagliamento.
Sabato 8: Cividale, Pordenone.

Farmacie di turno

Oggi, domenica, presteranno servizio di turno, rimanendo aperte fino alle ore 20 le seguenti farmacie cittadine: Colutta, piazza Garibaldi; Concessatti, via Mazzini; Beltrame, piazza Vittorio Emanuele II.

Spettacoli

CINEMA « REX » — Oggi alle ore 20.30 « *Sherlock Holmes* » vicenda « gialla » elegante, espressiva di sentimento umano. L.U.C.E. d'attualità. Fuori programma « *Bosco incantato* ».

Beneficenza

Al Rifugio «Bambin Gesù» pro bimbe abbandonate, la signora Eleonora e dott. Luigi Dianete hanno offerto L. 20 per onorare la memoria della signora Anna Marangoni.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

La ricostituzione della Sezione Cacciatori

Nella sala del Littorio, ebbe luogo una riunione dei cacciatori della zona per la ricostituzione della Sezione. L'assemblea era presieduta dal Segretario Politico prof. cav. A. Marino, che ha illustrato dell'istituzione dimostrando i benefici che dalla stessa vengono apportati ai soci.

L'assemblea approvava all'unanimità la ricostituzione della Sezione e passava alla nomina per acclamazione, del signor Giuseppe Del Basso. Parlò il cav. Soligo, il quale illustrò gli scopi che le sezioni cinegetiche devono svolgere affinchè tutti i cacciatori possano collaborare alla conservazione del patrimonio cinegetico.

Promozione nell'Esercito

Rileviamo dal *Bollettino Militare* che il concittadino avv. Rinaldo Accordini, figlio del prof. comm. Francesco, è stato promosso, per meriti eccezionali, tenente dell'arma di Artiglieria.

Al dott. Accordini, Capo Nucleo dgeli Ufficiali in congedo del Comune, le nostre congratulazioni.

SACILE

Concerto della banda

Oggi festa dello Statuto alle ore 21 in Piazza V. E. la nostra banda terrà un concerto con il seguente programma: Marcia Reale Giovinezza - Gonella: Inno Sardo di Casa Savoia; Bizet: Intermezzo; Rossini: Sinfonia « Barbiere di Siviglia »; Bellini: Sinfonia « Norma »; Sabatini: La sfilata delle Legioni.

NIMIS

Grave lutto della famiglia Antoniutti

Ieri, dopo brevissima malattia, decedeva il proprietario dell'albergo «Al Commercio» sig. Giuseppe Antoniutti di anni 68. L'estinto era dotato di intelligenza e bontà tanto che erasi cattivato una larga clientela anche cittadina. Ritiratosi dal commercio fino dal 1.o gennaio voleva con la consorte trascorrere serenamente i suoi ultimi anni, ma la morte troncò questo suo legittimo desiderio. Alla consorte ai numerosi figli ed in particolar modo a mons. Ildebrando, Uditore ed Abbreviatore della Delegazione apostolica di Lisbona porgiamo le nostre più sentite e cristiane condoglianze.

S. PIETRO AL NATISONE

Commemorazione di Bellini

Presenti moltissimi studenti e molto pubblico, il valente Maestro di musica prof. Agostino Cozzarolo commemorò il grande musicista italiano Bellini. Dopo aver rievocato l'opera e il genio del grande musicista ne eseguì al piano alcuni pezzi d'opera. Fu applauditissimo.

AZZIDA

Nuovo Cappellano

L'altro giorno fece il suo trionfale ingresso il nostro nuovo Cappellano R. Don D'Ambrosio Enrico. Il paese era tutto in festa e decorato con archi verdi e striscioni murali.

Auguriamo a Don D'Ambrosio un fecondo apostolato.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Per un incendio

Ellero Giuseppe fu Francesco da Villa Santina è imputato di avere cagionato un incendio boschivo in Villa Santina l'inverno scorso e di contravvenzione alla legge forestale; ma è assolto dal Tribunale con formula piena perchè i fatti non costituiscono reato.

Il fumo e l'arrosto

Cuzzi Marco da Peonis fece credere di essersi interessato anche a mezzo di un avvocato di Roma per la sollecita evasione delle pratiche di liquidazione di indennità esproprio. E fin qui vendita di fumo e niente di male. Ma il bello è seguito subito dopo col farsi consegnare dagli espropriati una percentuale sulle indennità liquidate. Il Tribunale gli applica l'amnistia per i reati anteriori al 5 novembre 1932. Lo condanna a mesi otto di reclusione e a L. 800 di multa per i fatti successivi. Col condono.

Contrabbando

Missoni Anna e Luigi da Moggio Udinese, con Della Schiava Luciano pure da Moggio devono rispondere di contrabbando e di detenzione di accendisigari non bollati. Sono condannati, la prima a L. 1350 di multa; il secondo a L. 400; il terzo a L. 400 di multa e a L. 40 di diritti di monopolio. La merce resta confiscata.

PALUZZA

Esumazione di Salme

Il giorno 10 giugno saranno iniziate le esumazioni delle gloriose salme sepolte nei cimiteri di Timau e Paluzza, destinate ad essere definitivamente tumulate nel nuovo cimitero militare permanente di Timau. Per eventuali notizie e chiarimenti le famiglie dei Caduti possono rivolgersi all'Ufficio del Commissario generale straordinario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra con sede in Milano via S. Giovanni del Muro n.o 18.

AVASINIS

Oltraggio e bestemmie

Rodaro Antonio fu Mattia domiciliato ad Avasinis, era imputato di avere offeso l'onore ed il decoro di certa Ridolfo Virginia, di avere minacciata la stessa di morte e di avere pubblicamente bestemmiato. Il Pretore di Gemona lo condannò per le offese a 150 lire di multa, per le minaccie a 15 giorni di reclusione e per le bestemmie a 100 lire di ammenda.

GORIZIA

Festa di Maria Ausiliatrice

Ogg 2 giugno, nel Convitto S. Luigi sarà celebrata la festa solenne della Madonna di don Bosco. Come abbiamo già annunziato, tutti i cooperatori salesiani e le cooperatrici, tutti gli amici di don Bosco, e i divoti di Maria Ausiliatrice, vi sono invitati. Non vi è altra chiesa o cappella in tutta la nostra Archidiocesi, all'infuori della chiesa dei Salesiani, che si onori del titolo di Maria Ausiliatrice, e quindi saranno certamente molti coloro che vorranno farne meta del loro pio pellegrinaggio nella giornata di domani.

Ecco il programma della Festa: ore 7,30: Messa della Comunione generale. Ore 10: Messa solenne in canto. Ore 17: Convegno nel Convitto San Luigi, dei divoti di M. A., Processione con la statua della Vergine, dalla Cappella del Convitto, alla chiesa parrocchiale di Piazzutta, ove sarà tenuto breve discorso intorno alla taumaturga Madonna di don Bosco e sarà impartita al popolo la benedizione eucaristica, terminando così la funzione.

In tutto il giorno sarà entrata libera al Convitto S. Luigi per assistere alle sacre funzioni, pregare la Madonna e prendere parte alla solenne processione. Si accetteranno volentieri presso la Direzione del Convitto, offerte per le Opere di don Bosco, e per *l'ampliamento del Santuario di Maria Ausiliatrice* in Torino, e per l'erigendo altare a Don Bosco Santo: si potranno parimenti fare nuove iscrizioni alla P. Unione dei Cooperatori Salesiani, eseguere correzioni e cambiamenti di indirizzo al «Bollettino Salesiano», ecc.

Telegramma di S. M. il Re

Al telegramma d'omaggio inviato dal Podestà a Sua Maestà il Re in occasione del XX annuale dell'entrata in guerra è pervenuta la seguente risposta:

« Ringrazio nel Real nome la cittadinanza e Lei per il devoto pensiero rivolto a S. M. il Re nella patriottica ricorrenza del 24 maggio. — Generale *Asinari di Bernezzo* ».

TRIESTE

Giornata mariana a Strugnano

Domenica 26 maggio un rilevante numero di Donne Cattoliche e di simpatizzanti coi loro famigliari si recavano in pellegrinaggio al ridente Santuario di Strugnano. La giornata mariana che colà si svolse, aveva per scopo principale di chiedere l'aiuto di Maria Ss. nella difesa contro la propaganda protestante in Diocesi.

Tutti i discorsi furono intonati all'argomento.

Durante la S. Messa il m. r. prof. Don Casimiro Rovis, in sostituzione del Rev.mo Assistente Ecclesiastico assente, con illuminata e toccante parola trattò della decozione a Maria come corredentrice del genere umano e come Colei che durante i secoli fu il martello schiacciante ogni eresia.

Durante la mattina nell'adunanza la prof. L. Catolla trattò delle origini storiche del Protestantesimo; la presidente diocesana dei principali dogmi intaccati dall'eresia protestante, la segretaria signora Dobrilovich della prepaganda che vanno svolgendo le vari sètte nei paesi cattolici e dell'antipropaganda, che noi cattolici siamo chiamati a svolgere per impedire il dilagarsi dell'errore.

Fra i più vivi applausi in chiusa il m. r. Assistente Eccl. lesse un messaggio di S. E. Rev. Mons. Vescovo, nel quale esprimeva tutta la sua compiacenza per l'iniziativa, augurandosi che anche in questo campo l'opera delle Donne Cattoliche non rimanesse senza benefici frutti.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Per la giornata della sofferenza Festa di Pentecoste - 9 giugno

I Rev.di Parroci che desiderano pagelline da distribuire agli infermi il giorno di Pentecoste, le domandino subito al Segretariato Missioni Cattoliche Portogruaro che le spedirà subito senza alcuna spesa.

Unione Trasporti ammalati a Lourdes - Sottosezione Diocesana

Comunicato:

Chi desidera partecipare al pellegrinaggio del 25 luglio-1.o agosto come ammalato o come personale di servizio (medici, cappellani, brancardier, dame) è pregato di far *subito* domanda al Sac. Mario Ceconi Parroco di Villotta. Col 10 giugno resta sospesa ogni iscrizione.

Festa del Libro

Domenica 2 giugno alle ore 9.30, in Piazza Umberto I, avrà luogo l'apertura della IX Festa del Libro, organizzata dalla Delegazione dell'Alleanza Nazionale del Libro, di intesa con l'Istituto F. di Cultura.

Seguirà l'inaugurazione del gagliardetto del N.U.F. offerto dalle donne fasciste. Poi consegna di N. 8 premi dedicati da Nino Milanese ai giovani distintisi nello studio e nell'attività fascista. Da ultimo, corteo di rappresentanze per omaggio floreale al busto di M. Mevo.

* * *

Pure domenica 2 giugno la squadra del nostro Dopolavoro parteciperà alla finale provinciale camp. Tiro alla fune al comando di G. Pregovan.

Programma della manifestazione ginnica

Alzabandiera - Rivista e sfilata dei reparti — Esibizioni atletiche (gare di corsa piana - tiro del giavellotto - salto con l'asta) — Giuoco della palla a zig-zag per Giovani Italiane. — Tiro alla fune per Avanguardisti — Andature di Giovani Italiane — Corsa con ostacoli varii per squadre di Avanguardisti — Evoluzioni di Balilla Moschettieri.

Esercizi collettivi obbligatori per l'Anno XIII: per Balilla e Piccole Italiane; per Giovani Italiane; per Avanguardisti.

Ammassamento - Premiazione - Consegna dei diplomi alle Caposquadra Giovani Italiane - Canti della Patria - Ammaina bandiera.

Inaugurazione gagliardetto N.U.F.

Questa mattina, verso le ore 10 avrà luogo l'inaugurazione del gagliardetto del N.U.F., che abbiamo ammirato nei giorni scorsi esposto nelle vetrine dell'«Unica».

La cerimonia avrà pretto carattere fascista e gogliarda ad un tempo. Presenzieranno anche il Segretario Politico del G.U.F. Gianni di Colloredo e il dott. Nino Scorsoi, ispettore di zona.

Benedirà il gagliardetto il Rev.mo Mons. L. Giacomuzzi e fungerà da Madrina la signorina Pozzo.

PORDENONE

La Diocesi per un suo illustre figlio Padre Marco d'Aviano

Da oggi al 15 corrente si svolge a Vienna un ciclo di solenni cerimonie in onore del salvatore d'Europa, il Ven. P. Marco a cui Aviano è giustamente orgogliosa di aver dato i natali.

E' doveroso e giusto che anche la nostra Diocesi partecipi alle onoranze che si rendono all'illustre suo figlio.

Perciò giovedì 13 giugno, S. E. mons. Vescovo, assistito dal Rev.mo Capitolo, celebrerà nell'Arcipretale di Aviano un solenne Pontificale. Quanti apprezzano le virtù e i grandi meriti dell' umile Cappuccino, non mancheranno di assistere alla sacra cerimonia anche per ottenere da Dio l'esaudimento del comune voto, che cioè il nome di Lui possa essere segnato nell'Albo dei Santi.

Festa dello Statuto La rivista delle truppe

Alle ore 10 di stamane, in piazza XX Settembre, il colonnello cav. Ettore Borgstein, passerà in rassegna le truppe del presidio e della Milizia. Saranno presenti le autorità e le associazioni con i vessilli.

I nuovi consiglieri dell'O. N. B.

La presidenza superiore dell'O.N.B. ha nominato consiglieri effettivi del comitato comunale dell'O.N.B. i signori: cav. Pietro Puppim, ing. cav. Enrico Galvani, dott. cav. Onorio Brunetta, sen. cav. Giuseppe De Carli, dott. Pasquale Rossi, Anna Basso, Vasco Cadin, Gaetano Poletto, Ermanno Taiariol, Mario Agosto, geom. cav. Luigi Furlan, prof. Giuseppe Sina.

Martedì 21 ha avuto luogo la seduta per l'insediamento del nuovo comitato sotto la presidenza del cav. uff. Valenzuela.

Il cantore del Piave a Pordenone

Organizzata dal Nucleo del GUF s'è svolta ieri sera al Garibaldi la serata musicale .Il teatro era discretamente affollato. Disse brevi parole di presentazione il Fiduciario del GUF sig. Dino Pasini. Il tema « *Come nacque la canzone del Piave* » venne svolto dal suo autore, il comm. E. A. Mario, con molto garbo il tenore Pisani, accompagnato al piano dal maestro Campanino, ha collaborato egregiamente col comm. Mario, nell'esecuzione di un bel repertorio di nostalgiche canzoni di guerra e del periodo postbellico, tutte vivamente applaudite ed in particolare « *La leggenda del Piave* », « *Il soldato Ignoto* », « *Il general Cantore* », la soave « *Madonnina blu* » di Renato Simoni ed i popolarissimi canti della « *Tradotta* ». Inutile dire che calde ed insistenti ovazioni coronarono la bella conferenza e la fine di ogni « pezzo », qualcuno dei quali dovette essere replicato.

Nuovo fiduciario degli agricoltori

In sostituzione del dimissionario maestro Valerio Vecil, è stato nominato fiduciario dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura per il comune il sig. Luigi Moro di Vallenoncello.

L'appello del Pro Infanzia

Il benemerito Comitato Pro Infanzia che conta ben trentadue anni di vita, ha diramato l'annuale appello per la raccolta dei soccorsi a pro dell'infanzia pordenonese bisognevole di cure. La cittadinanza che consce l'opera altamente benefica non mancherà di rispondere generosamente all'invito contribuendo a seconda delle possibilità perchè tanti bambini possano godere dei benefici del soggiorno alpino e marino.

Farmacia di turno

Oggi è aperta la farmacia Veroi in corso Vittorio Emanuele che farà servizio di turno fino a sabato prossimo venturo.

Movimento demografico

del comune dal 24 al 30 maggio u. s.: nati maschi 3 - femmine 3 - Totale 6 — Matrimoni 4 - morti 5.

La tredicina di S. Antonio

Alle ore 20 di domani lunedì, 3 giugno, avrà inizio al Cristo la tredicina in preparazione alla festa di S. Antonio.

La prima di Giacchetti al Licinio

Domani sera, alle ore 21, al teatro Licinio, la compagnia del teatro veneto diretta dall'illustre comm. Gianfranco Giacchetti darà la prima delle due annunciate rappresentazioni. Saranno portati in scena tre interessanti lavori di Gino Rocca: «La cantante dell'Opera», «L'imbriago de sesto» e «La scorseta de limon».

L'odierna festa del Libro

Il N.U.F. «Arnaldo Mussolini » con la pronta ed entusiastica collaborazione dei librai concittadini, ha organizzato anche quest'anno per oggi 2 giugno la festa del libro destinata a favorire la diffusione fra le classi della coltura che è mezzo di elevazione.

I banchi saranno eretti in piazza Cavour e i librai concederanno sui prezzi di copertina sconti varianti dal dieci al cinquanta per cento.

La mostra del volo a vela

organizzata dal Fascio Giovanile di Combattimento nelle sale a pianterreno di palazzo Cossetti, continua ad essere frequentata da numerosi cittadini. Essa assolve così con notevole efficacia i suoi scopi di propaganda aeronautica.

Il nuovo Ispettore di zona della Sezione pordenonese degli Alpini

Apprendiamo che a succedere al compianto generale comm. co. Quintino Ronchi nella carica di ispettore per la zona dell'8.o Regg. degli Alpini è stato nominato il generale comm. Costantino Cavarzerani che ha istituito il suo ufficio presso la sezione Alpini di Pordenone.

Banda cittadina Il concerto di questa sera

Ecco il programma del concerto che la Banda cittadina diretta dal maestro cav. Giacomo Savini, eseguirà alle ore 21 di oggi domenica in piazza Cavour:

Parte prima:
1) Inni nazionali.
2) Verdi: «Aida», atto terzo;

Parte seconda:
3) Verdi: «La forza del estino» sinfonia;
4) Ketelbej: «Al mercato persiano», fantasia descritiva;
5) Ponchielli: «La Gioconda», Danza delle ore.

Calcio - Sezione propaganda

Campionato Ragazzi — Incontri di oggi: Girone A (campo Porcia, ore 14): Aquile Romane-Avanguardia Cordenons — (campo Littorio, ore 15): Aurora-Dop. Porcia.

Girone B: (campo Cordenons, ore 15): Littoria-Boys Pordenone — (campo Porcia, ore 15.10): Edera-S. Marco.

DALLA DIOCESI

CHIONS

Una onorevole affermazione del maestro Cossetti

Abbiamo appreso che la Commissione saminatrice dei lavori inviati al secondo concorso musicale per le due Messe a tre voci dispari con accompagnamento di organo, indetto dal Comitato Fiorentino dei festeggiamenti della Cappella della Santissima Annunziatai n occasione del 7.o centenario dei Servi di Maria, ha terminato la settimana scorsa i suoi lavori assegnando il primo premio di lire 3000 alla Messa del M. Gio Batta Cossetti.

L'attività musicale dell'illustre Maestro non conosce soste e la sua ispirazione è sempre vigile come nelle ore mattutine della sua luminosa giornata artistica.

In questi ultimi anni abbiam gustato una serie bellissima e varia di componimenti. Con la facilità e signorilità di vena che è caratteristica di quelli che nascono musici, il Maestro ci regala la «sonatina», il «corale», «la fuga», una Messa stile polifonico a 4 voci, il Mottetto di squisita fattura, così come ci delizia con il madrigale e il melodramma, e nelle giornate di arguto e aristocratico umorismo ci incanta con l'estro che si sbizzarrisce contento inseguendo i più ilari e giocondi fantasmi della musa capricciosa. In quei giorni con la musica fioriscono i versi: versi gioviale, fatti per le serene brigate e per le ore liete della vita.

Della Messa premiata non possiam dir nulla perchè il Maestro, come il solito, ha fatto tutto alla chetichella: sarebbe passato sotto silenzio anche il primo premio, se non ne avessero parlato i giornali. I quali hanno riportato però il giudizio della Commissione esaminatrice, e l'augurio che il Maestro doni all'arte musicale sacra altri lavori. Ci associamo al voto. Poichè il Maestro Cossetti, pur così ricco in tutti i generi musicali, per quello sacro ha qualità esimie. Chi volesse definire in qualche modo la sua musica non deve lambiccare il cervello per stillare la formula: è cosa facile: la musica del maestro Cossetti è viva: essa ha vita esuberante! Che non è piccola cosa.

La Messa la udremo trasmessa per radio dalla stazione di Firenze. Intanto fervide congratulazioni all'illustre Maestro.

Oggi alle ore 2 quasi improvvisamente si è spento

Giuseppe Antoniutti

di anni 68

La moglie ANNA, i figli ITALICO, Mons. ILDEBRANDO, ENRICA, AURORA, FIORITA ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo Lunedì 3 corrente alle ore 10.

Nimis (Udine) 1 Giugno 1935-XIII

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Anno XIV - N. 129

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 2 Giugno 1935

La mobilitazione della "Gran Sasso,,

Fervido entusiasmo a Chieti

CHIETI, 1 pom.

La mobilitazione della Divisione «Gran Sasso», qui di stanza, si svolge in una atmosfera di fervido patriottismo che ha dato luogo a toccanti episodi di cameratismo fra cittadinanza ed Esercito.

La Divisione «Gran Sasso» è composta dai valorosi Reggimenti 13.o e 14.o Fanteria, che formavano la Brigata «Pinerolo», dal 221.o che formava la Brigata «Arezzo» e dal 18.o Reggimento Artiglieria da Campagna. Il ricordo delle glorie di questi Reggimenti, in occasione della odierna mobilitazione, conferma l'ardimento e rende appassionati di nuove glorie i fanti della «Gran Sasso».

Il 13.o Fanteria — insieme al 14.o — vedeva, all'assedio e alla presa di Peschiera, nel 1848, la sua bandiera decorata pe rla prima volta di medaglia di bronzo. A Novara, pure insieme al 14.o, per «l'ottima condotta tenuta nella battaglia», guadagnava la medaglia d'argento. Della stessa ricompensa meritava a San Martino il 24 giugno 1859; ma ecco che nel 1916 veniva decretata la medaglia d'oro al valore militare alla gloriosa bandiera «pe ril valoroso contegno e per le ripetute prove di saldezza e di slancio, per le lunghe tradizioni di eroismo, nobilmente mantenute durante tutta la guerra sui campi di battaglia del Carso, dell'Isonzo, del Piave». Il Reggimento aveva attinto — continua la motivazione — «per 30 mesi di lotte continue la sua indomabile energia alla più serena e più alta coscienza del dovere e dell'onore ».

Solenne di epica lode è la motivazione che riguarda anche il 14.o Reggimento ed il 225.o Fanteria, anche essi in precedenza decorati della medaglia d'oro per la conquista del Monte Sei Busi e dell'altura di Seltz. Il primo per gli aspri cimenti sul Carso e per la resistenza sul Piave, il secondo per le onorificenze dell'Ordine Militare di Savoia e Croce di Cavaliere dell'Arma di Fanteria: «Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e la fortuna, consacrando col sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia ».

«Chieti è pure fierissima per la mobilitazione della Legione CC. NN., agli ordine del Console on. Bottari, che raccoglie nei ranghi numerosi gerarchi. Tutta la cittadinanza si stringe intorno alle valorose Camicie Nere che continuano le gloriose tradizioni di provato patriottismo di tutto il nostro popolo.

Le figure dei Comandanti

delle nuove Divisioni

ROMA, 1

Ecco qualche dato biografico sugli ufficiali generali a cui sono state affidate alte funzioni di comando nell'Africa Orientale.

Il generale divisionario *Alberto Terziani* è nato nel 1879. Ha iniziato la carriera militare nell'Artiglieria. Quindi è passato anche nel corpo di stato maggiore. Fu già comandante l'artiglieria del Corpo d'armata di Bologna. Ha fatto tutta la grande guerra, è decorato di medaglia di bronzo al valore militare e della croce di guerra.

Il generale divisionario *Giovanni Torrieri* è nato nel 1876. Ha iniziato la carriera militare nell'arma di Fanteria e quindi è passato anche nel corpo di Stato maggiore. E' stato comandante della brigata di fanteria di Gorizia, ha fatto la campagna della grande guerra europea e quella d'Africa 95-96 e la campagna di Libia. E' decorato dell'Ordine Militare di Savoia, della medaglia di bronzo al valore e della croce di guerra.

Il generale *Vincenzo Tessitore* è nato nel 1878. Ha trascorso la carriera militare nell'arma della Fanteria e degli alpini. Ultimamente comandava il 5.o reggimento alpini. Ha fatto tutta la campagna della guerra europea e la campagna libica del 1912. Ha una promozione per merito di guerra ed è decorato dell'Ordine Militare di Savoia, della medaglia di bronzo e della croce di guerra.

Il generale divisionario *Traditi nobile Alessandro*, luogotenente generale della MVSN, nella quale coprì finora la carica di sottocapo di Stato Maggiore, proviene dall'arma di Cavalleria e passò anche nel corpo di Stato Maggiore, fece tutta la campagna della grande guerra.

E' decorato della medaglia d'argento al valore militare, guadagnata sul campo e dell'Ordine Militare di Savoia. Lasciato il servizio attivo nel 1920 prese parte al movimento fascista partecipando come semplice camicia nera alle squadre d'azione.

Il console generale della MVSN *Archimede Mischi* è nato nel 1885, proviene dall'arma di Fanteria ove ha raggiunto il grado di colonnello. E' fra gli ufficiali della Milizia uno dei più decorati (4 medaglie d'argento al valore militare e l'Ordine Militare di Savoia). Ha inoltre una promozione al merito di guerra, è ferito e mutilato di guerra. Attualmente è console comandante la legione libica a Bengasi.

Il contrammiraglio *Pietro Barone* è nato nel 1871. Ha trascorso lunghi anni d'imbarco sulle navi di stazione nell'Estremo Oriente e nell'Africa Orientale. Ha partecipato alla guerra italo turca, alla grande guerra come comandante in seconda e comandante di siluranti. Fu capo di stato maggiore della divisione navale dell'alto Adriatico, comandante della regia nave «Pola» e capo di Stato maggiore del dipartimento del Basso Tirreno. Attualmente copriva la carica di comandante del Regio Arsenale di Taranto.

Il generale di divisione *Giacomo Appiotti* nato a Torino il 3 settembre 1873 prese parte alla Campagna libica del 1912 ed in particolare alle operazioni nel settore di Derna, meritandosi la croce di guerra al valore. Partecipò alla grande guerra. Dapprima fu aiutante di campo della prima brigata alpini e capo di Stato maggiore dei reggimenti alpini, indi comandante il battaglione «Susa» ed il 17.o gruppo alpini. Fu decorato di medaglia d'argento al valore militare di medaglia di bronzo e di croce di guerra. Terminata la grande guerra e dopo la smobilitazione del 17.o gruppo fu nominato nel settembre 1919 capo divisione movimento alla Direzione generale P. U. carica che tenne fino al luglio 1925. Indi passò comandante alla Scuola allievi ufficiali di complemento di Roma. Infine comandò la XII.a brigata (Sassari-Casale) dal giugno 1929 al 22 dicembre 1932.

Trento sede di Comando

di una Divisione motorizzata

TRENTO, 1

E' stato ufficialmente comunicato che, a partire dal giorno 1.o settembre, la città di Trento sarà sede di Comando di una Divisione motorizzata. Il Prefetto si è reso interprete dei sentimenti di gratitudine della cittadinanza trentina, con un vibrante telegramma al Duce.

Il Re visita la Fiera del Libro

ROMA, 1 pom.

Stamane S. M. il Re, accompagnato dal suo Primo Aiutante di Campo, gen. marchese Asinari di Bernezzo, si è recato a visitare la Fiera del Libro ai Mercati Traianei. Ricevuto dal Presidente della Fiera e salutato dal fervido omaggio della folla dei visitatori, il Sovrano ha iniziato il giro della Mostra, fermandosi ad osservare con interesse i singoli reparti, dove la industria editoriale italiana espone la sua produzione più recente e notevole. Intanto la notizia che il Re si trovasse entro il recinto della Fiera, diffusasi rapidamente, ha fatto addensare davanti all'ingresso dei Mercati una sempre più fitta moltitudine di cittadini ,e, con essi, anche le piccole allieve della vicina Scuola di Magnanapoli, che hanno affollato la terrazza, applaudendo calorosamente.

Al termine della sua visita, durata circa un'ora, il Sovrano ha espresso all'on. Alfieri il suo compiacimento per la organizzazione della Mostra. Quando il Re, ossequiato dal Presidente e dagli altri dirigenti della Fiera, ha lasciato i Mercati di Traiano, è stato calorosamente applaudito dalla folla, addensatasi al largo Magnanapoli.

Le udienze al Quirinale

La commissione organizzatrice dell'VIII. Gara generale di Tiro a Segno — Gli organizzatori di una mostra di prodotti peruviani.

ROMA, 1 pom.

S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza la commissione esecutiva della ottava gara generale di tiro a segno per la quale venne già concesso l'Augusto patronato del Sovrano e quello di S. M. la Regina.

Il Re, nel gradire una relazione dei lavori svolti, ha manifestato il suo compiacimento per quanto è stato fatto finora ed ha formulato i migliori auguri perchè l'alto avvenimento sportivo che avrà luogo a Roma nel venturo settembre segni il progresso che le forze nazionali hanno conseguito nel nobile e cavalleresco sport.

Erano presenti il presidente S. E. il Generale designato di armata sen. Perris, il vice presidente sen. Salvi, il segretario generale della gara dott. Bartotti; il segretario generale dell'Unione italiana di tiro a segno comm. Battistoni, i direttori generali del Ministero della Guerra gr. uff. Trifogli, gr. uff. Saccorotti, gen. Camera e gen. Dall'Ora, il gen. Porzio, il gen. Veronesi, il col. Ferrero, il console Ferroni, il ten. col. Sivieri, il ten. col. Formato, il cap. di corvetta Vianino il comm. Cantalamessa, il comm. Ciampi, il magg. Versasoni e il comm. Bruno segretario della commissione.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il dott. Armando Marziani ufficiale di complemento del R. Esercito, decorato al valore militare, residente a Lima (Perù) che, coadiuvato dal sig. Giulio Illich, ha organizzato in Roma una esposizione di prodotti peruviani al fine di far conoscere le possibilità economiche di quella lontana repubblica del Sud America. Il Sovrano, nel compiacersi per la iniziativa del dott. Marziali, si è interessato della nostra colonia del Pesù e della sua organizzazione.

Mussolini elogia l'attività

dell'Ente per la colonizzazione della Libia

ROMA, 1 pom.

Il Duce ha ricevuto l'on. conte Durini, presidente dell'Ente per la colonizzazione della Libia, il quale gli ha riferio ampiamente sull'attività svolta nella nostra colonia del nord Africa. Nella Cirenaica sono stati bonificati, dall'inizio del funzionamento dell'ente e cioè in due anni, 5.877 ettari di terreno sul quale sono sorti quattro villaggi abitati da italiani con un forte livello di natalità. Sono in costruzione lungo il litorale della Sirte tre villaggi di pescatori nelle località di Suechina, Sirpe, Misurata Marina. Per il prossimo triennio è stato stabilito un programma di bonifica e colonizzazione di centri agricoli per un complesso di 900 famiglie italiane. Il Duce ha elogiato l'attività svolta dall'on. Durini.

La limitazione del numero delle pagine

dei giornali quotidiani

ROMA, 1 pom.

Il Sottosegretariato di Stato per la stampa e propaganda ha determinato che a datare dal 18 giugno i giornali quotidiani non possono fare più di un numero a 10 pagine per settimana e sono obbligati a fare due numeri di sei pagine il mercoledì ed il venerdì.

La Lituania fa appello

ai "mezzi legali,,

per risolvere la questione di Memel

KAUNAS, 1

Il Ministro degli Esteri Lozoraitis ha pronunciato un discorso al circolo degli ufficiali nel quale si è occupato sopratutto della questione della sicurezza dichiarandosi partigiano delle garenzie collettive e ricordando in proposito la solidarietà dei tre stati baltici riconfermata dalla Conferenza Baltica.

Il Ministro ha poi parlato dello Statuto di Memel ricordando i mezzi legali che la convenzione di Klapeida offre per risolvere le divergenze di opinioni che possono sorgere dal funzionamento dello Statuto stesso e dopo avere affermato che la Lituania tiene per regola fondamentale della sua condotta la stretta osservanza dei Trtatati nell'avvenire come nel passato ha dichiarato che la Lituania si corformerà lealmente alle decisioni degli organi previsti dalla Convenzione allo scopo di sorvegliare lo Statuto nel territorio di Klameida ma non può riconoscere come legali le pressioni economiche di altro genere esercitate su di essa sotto il pretesto della non osservanza della Convenzione.

Lozoraitis ha da ultimo ricordata la grande figura del maresciallo Pildsusky riaffermando la decisione del Governo di proseguire nei suoi tentativi pe rrisollevare la questione di Wilno.

Von Ribbentropp nominato da Hitler

Ambasciatore straordinario

BERLINO, 1 pom.

Hitler ha nominato il delegato per le questioni del disarmo, Von Ribbentropp, Ambasciatore straordinario e plenipotenziario in missione speciale.

La vendita della benzina ai turisti stranieri in Italia

ROMA, 1 pom.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. L. 9 maggio 1935 XIII N. 723 col quala viene concessa al Sottosegretario di Stato per la stampa e la propaganda (Direzione generale per il turismo) la facoltà di emissione, pel tramite dell'Ente nazionale per le industrie turistiche (ENIT), di speciali «buoni» per acquisto, da parte degli automobilisti stranieri in viaggio di diporto nel Regno, di benzina a prezzo ridotto.

I «buoni» suddetti vengono rilasciati alle frontiere e potranno essere acquistati soltanto dagli automobilisti stranieri portatori dei «buoni» alberghieri istituiti dalla predetta Direzione generale per il turismo e distribuiti dalla Federazione Nazionale Fascista per il turismo. La riduzione di prezzo è fissata nella misura del 40% della tassa di vendita in vigore sulla benzina per gli automobilisti stranieri i quali si trattengano nel regno per un periodo non superiore ai 15 giorni e nella misura dell'80% di detta tassa per coloro che effettueranno permanenze superiori e comunque non oltre i 90 giorni. E' stato istituito nel bilancio passivo del Ministero delle Finanze un apposito capitolo per il rimborso alle ditte fornitrici della differenza tra il prezzo di vendita al pubblico della benzina e il prezzo ridotto di cui sopra.

Igor Strawinski a Palazzo Venezia

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto Igor Strawinski che gli ha fatto omaggio molto gradito del suo libro « *Cronache della mia vita* ».

Il catastrofico terremoto indiano

25.000 morti a Quetta - Molte vittime fra gli europei - I danni del fuoco

LAHORE, 1 pom.

Le notizie frammentarie che continuano a pervenire dai varii centri della regione del Belucistan recano sempre più gravi e impressionanti particolari sui disastrosi effetti del terremoto che ha sconvolto una larga zona e distrutta la città di Quetta.

Quest'ultima città indiana è stata letteralmente distrutta. Sembra che siamo rimaste in piedi soltanto poche caserme di truppe inglesi, la stazione ferroviaria ed alcuni « bungalow » abitati da funzionari dell'amministrazione britannica. Il resto è macerie e polvere.

Come è noto Quetta è un centro militare fra i più importanti dell'India, in quanto era stato costruito sul nodo ferroviario di enorme importanza strategica per la difesa della frontiera nord-occidentale, presso il Passo Bolan, a circa 1800 metri sul livello del mare. E' una posizione strategica di prim'ordine, munita di solide fortificazioni con circa 34.000 abitanti. Appunto per questo, Quetta era divenuta il quartier generale del comando del settore occidentale dell'India e sede di una importante Scuola di guerra. La sua guarnigione comprende due battaglioni di fanteria, una sezione di artiglieria e una compagnia di tanks oltre ai reggimenti indiani e le forze aeree.

Il fenomeno tellurico è stato avvertito con inaudita violenza alle ore 3 circa, del tempo locale, di ieri (circa alle 22.30 dell'ora italiana). Altre scosse sono seguite alla prima per la durata di 30 e 60 secondi ciascuna.

Gli uffici della ferrovia, la stazione, la città di Quetta sono stati rasi al suolo e le comunicazioni telefoniche e telegrafiche, circa trecento linee complessivamente, distrutte.

Si sono avuti momenti di orrore e di terrore e tutto l'eroico sforzo di soccorso compiuto dalle truppe superstiti alla strage ben poco ha potuto giovare contro la furia devastatrice.

L'opera di soccorso

Sulla base delle informazioni qui giunte si calcola che il terremoto nella sola Quetta abbia fatto 25 mila morti.

Sui luoghi del sinistro sono stati inviati treni di soccorso e reparti di polizia poichè il corpo di polizia di Quetta, secondo un comunicato da Delhi, è stato « praticamente annientato ». La zona colpita misura una estensione di 150 Km. intorno alla città di Quetta e gravi danni si segnalano anche nel territorio di Kalet. I quattro quinti della popolazione della disgraziata città sarebbero rimasti uccisi.

Tutto il quartiere dei funzionari di Quetta è stato distrutto. Sir Norman Cater, agente del governatore generale del Belucistan, ha avuto salva la vita per miracolo. Nella parte indigena della città le case sono cadute le une sulle altre. Molti degli abitanti che erano riusciti a fuggire nelle strade strettissime sono stati sepolti dai muri crollanti e i cumuli di macerie tagliavano la strada ai sopravissuti, impedendo loro di giungere alla stazione militare e alla ferrovia.

L'aerodromo di Quetta è stato distrutto. Gli hangar si sono sfasciati seppellendo sotto le macerie tutti gli apparecchi militari.

Il terrore per il flagello devastatore si è diffuso fra gli indiani di Sind, di Larkana, di Shikarpur, di Rasadere, di Kalet dove vi furono molti morti.

In un primo tempo si temeva che fra gli europei vi fossero migliaia di vittime. Ora un dispaccio da Quetta annuncia che fra la popolazione europea si contano 100 morti e circa 200 feriti.

Per buona sorte, fra tanta tragedia, si assicura che nella zona devastata non mancano i vettovegliamenti poichè erano state fatte larghe previste di cibi in vista delle operazioni militari al confine delle Indie.

Il cordoglio di Re Giorgio

Le comunicazioni telegrafiche con Quetta sono state ristabilite e fervono le opere di soccorso ostacolate anche dal fuoco che è seguito al terremoto e che ha distrutto grandi magazzini.

Il Re d'Inghilterra ha spedito un telegramma al vicerè delle Indie esprimendo il dolore della Regina e suo e chiedendo di essere continuamente informato a mano a mano che giungono le notizie.

Il Maresciallo Chetwode, comandante in capo dell'Esercito dell'India, è partito da Simla per recarsi personalmente a sorvegliare le operazioni che possono essere intraprese dall'autorità militare.

E' accertato che l'epicentro tellurico si trova fra Quetta e Kalet. Gli aviatori i quali hanno potuto sorvolare la zona scossa dal terremoto hanno riferito di non avere mai visto tanta e così radicale distruzione. I meno danneggiati sembrano essere i distretti della parte settentrionale della provincia di Sind.

I danni enormi non sono ancora valutabili con precisione. Si nutrono vive apprensioni sulla sorte dei piccoli villaggi disseminati sulle montagne della zona colpita e si teme la mancanza d'acqua, se i serbatoi sono andati distrutti, in un periodo come questo di particolare arsura.

Sono state adottate energiche misure per fronteggiare il pericolo di colpi di mano e di saccheggi nelle zone devastate.

Il fuoco divampa fra le macerie

QUETTA, 1 pom.

Il fuoco, manifestatosi nel mercato locale, attizzato dal vento, si propaga per le rovine della città sotto le quali si trovano migliaia di cadaveri e numerosi feriti. Il nuovo pericolo che incombe su questi ultimi fa raddoppiare gli sforzi dei soccorritori per liberarli.

Un treno, partito da Karachi, con medicamenti, viveri, medici e infermieri è impazientemente atteso e deve arrivare questa mattina. 33 europei e 100 indiani appartenenti al personale ferroviario, compresi i membri delle loro famiglie, sono rimasti uccisi dal terremoto nel Belucistan. (Radio Stefani).

Milioni di danni per alluvioni

LINCOLN (Nebrasca), 1

Si teme che le inondazioni nel sud ovest del Nebrasca abbiano fatto parecchi milioni di dollari di danni e che molte persone siano annegate.

Nave-cisterna distrutta da un incendio

MOSCA, 1

Un incendio è scoppiato a bordo della nave cisterna Azerbadjan. La nave è affondata con 27 uomini presso Baku.

Importanti provvedimenti

del Comitato serico

ROMA, 1 pom.

Al Ministero delle corporazioni sotto la presidenza dell'on. Olivetti si è riunito il Comitato corporativo per la disciplina della attività produttiva serica recentemente costituito ai sensi della legge 5 febbraio 1934, n. 163 sulla costituzione e sulle funzioni delle corporazioni.

In questa sua prima riunione il comitato anzidetto ha preso due importanti deliberazioni. Con la prima esso ha affermato la opportunità di sospendere il funzionamento della borsa e dei mercati ufficiali dei bozzoli in seguito alla nuova organizzazione della compra-vendita dei bozzoli derivata dai provvedimenti legislativi a favore della produzione bacologica.

Con l'altra deliberazione il comitato ha espresso l'avviso che la produzione del seme bachi per la prossima campagna serica debba essere adeguata ad un quantitativo di 400.000 oncie da ripartirsi fra le singole aziende produttrici sulla base delle quantità dichiarate per la confezione del seme destinato alla campagna 1935 alle regie stazioni bacologiche, agli effetti delle vigenti disposizioni legislative. Il Comitato si riunirà al termne dell'attuale campagna per esaminare i più importanti problemi che interessano il ramo di attività economica per cui esso è costituito.

Visita di Starace alla Farnesina

ROMA, 1 pom.

Ieri il Segretario del P. N. F. si è recato alla Farnesina ove è stato ricevuto da S. E. Ricci sottosegretario all'Educazione Nazionale e si è vivamente interessato dei lavori in corso di esecuzione.

Conferenza di Marpicati a Napoli

su Carducci e Mussolini

NAPOLI, 1 pom.

Il prof. Marpicati ha tenuto ieri, agli «Illusi» una conferenza su «Carducci e Mussolini», rilevando i motivi ideali che avvicinano le due figure, e illustrando l'atmosfera politica e storica dei due periodi di vita italiana.

Il conferenziere è stato applaudito.

Un delitto della superstizione

POTENZA, 1 pom.

A Rivello uno squilibrato, tale Antonio Ferraioli, di 33 anni, ritenendo di essere stato stregato dalla contadina Maria Manzo, di 56 anni, la uccideva a colpi di bastone. L'omicida è stato tratto in arresto.

Questo crimine della superstizione ha destato profonda impressione.

Vespa che provoca un incidente d'auto

MORTARA, 1 pom.

Un automobilista milanese, certo Tullio Moretti di 40 anni, percorreva la nostra zona per far ritorno a Milano quando era importunato da una vespa che gli si posava su una guancia. Egli con la mano faceva fuggire l'insetto; ma questo subito dopo gli si posava sulla fronte. Per liberarsene definitivamente il guidatore abbandonava il volante ma in quell'attimo la macchina sbandava e cozzava contro un paracarro, ribaltando per la scarpata. Il Moretti se l'è cavata con leggere escoriazioni.

Due feriti gravi in una collisione a Milano

MILANO, 1 pom.

In via Piambellino una vettura tramviaria della linea 28, diretta al centro, giunta all'angolo di via Tolstoi, investiva in pieno, sfasciandolo, un pesante carro trainato da due cavalli, sbucato improvvisamente da una via laterale. Il conducente del carro, tale Pietro Pellucelli è stato raccolto morente avendo riportato lo schiacciamento del torace e una gravissima ferita al capo. Anche il manovratore del tram, Giuliano Moscato, di anni 33, è uscito malconcio dall'incidente.

Varie dall' Interno

A Roma si è costituito il Circolo Italo-Cinese allo scopo di ravvivare ed estendere le relazioni culturali fra i due grandi popoli.

Il nuovo Direttorio del Sindacato Fascista Notai è stato ricevuto da S. E. il Ministro Guardasigilli, da S. E. il Segretario del Partito e dal Sottosegretario alle Corporazioni on. Lantini.

Il magnifico Rettore della R. Università Italiana per stranieri in Perugia, gr. uff. Lupatelli, ha espresso a S. M. il Re la viva gratitudine per il munifico dono regale all'Università dell' opera « corpus Nummorum Italicum» eggiornandolo sullo sviluppo dell'ateneo.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il D. M. contenente la determinazione dei premi da assegnarsi ai produttori di seta tratta per le partite vendute nel mese di marzo 1935.

Il «Foglio d'ordini» del Ministero della Marina reca le seguenti disposizioni: l'Ammiraglio di Squadra designato d'Armata Giuseppe Sirianni è stato confermato fuori del quadro organico degli ufficiali del corpo di Stato Maggiore della R. Marina. Il maggiore generale del Genio Navale Luigi Barberis è stato collocato in ausiliaria per ragioni di età.

Il Segretario Generale dell'Unione interparlamentare di Ginevra, Leopoldo Boissier, ha visitato a Roma, per incarico del Comitato esecutivo dell'Unione, il gruppo parlamentare italiano, rappresentato dal Comitato permanente per le Conferenze interparlamentari. L'ospite è stato anche ricevuto dai presidenti del Senato e della Camera.

Il Consiglio Nazionale della Confederazione fascista dei Lavoratori agricoli ha disposto che le organizzazioni ed uffici dipendenti porgano alle famiglie dei richiamati alle armi ogni più ampia assistenza materiale e morale e per la mano d'opera sia data alle famiglie dei richiamati, in ordine ai loro bisogni, la precedenza assoluta.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	15	32	70	40	77
ROMA	49	1	7	52	59
FIRENZE	23	66	37	49	63
MILANO	66	64	69	55	7
NAPOLI	63	22	21	23	56
PALERMO	76	86	82	55	9
TORINO	5	3	31	39	63
VENEZIA	90	16	32	4	24

CRONACA SPORTIVA

IL GIRO D'ITALIA

La "maglia rosa,, vince a Firenze

FIRENZE, 1

Ecco l'ordine di arrivo a Firenze:

1. BERGAMASCHI VASCO di San Giacomo Segnate alle ore 17,16' impiegando ore 11,3' a compiere i 317 Km. della tappa Roma-Firenze alla media oraria di Km. 28,687;
2. Martano Giuseppe di Giaveno a due macchine;
3. Bertoni Remo di Varese; 4. Cipriani Mario di Prato; 5. Cecchi Gino di Monsummano, 6. Archambaud Maurizio di Clamart, tutti con il tempo di Bergamaschi; 7. Folco Antonio di Torino alle 17,20'; quindi a un minuto un folto gruppo fra i quali Guerra, Binda e Olmo.

Il costante corridore mantovano ha dimostrato, con un esempio di essere all'altezza delle responsabilità e delle fatiche che la qualità di « maglia rosa » del Giro impone, staccando prima gli assi più in vista, e battendo poi in una volata regolare uomini di prima forza quali Martano, Bertoni, Cipriani ecc.

Agli inizi della durissima 12.a tappa sono stati di scena gli arrampicatori Martano e Bertoni. Poi Guerra forava e i concorrenti gli rendevano dura la vita con una fuga, lasciandosi però riprendere mercè la forza e la freschezza del Campione d'Italia.

A Greve Bartali, il capo classifica del premio della montagna, ha staccato tutti in salita, ma è stato raggiunto e sorpassato a Figline. Un gruppo in cui figurano gli arrivati si forma ed entra in Firenze disputandosi la volata.

Gli italiani al "Tour,,

PARIGI, 1 pom.

Notizie di persone nel campo ciclistico dicono che la squadra italiana che parteciperà al prossimo *Tour* sarebbe così composta: Martano, Cipriani, Bertoni, Camusso, Bergamaschi, Morelli, Giacobbe e Vignoli. Mancherebbe ancora l'ottavo nome, ma su questo nulla si può prevedere, poichè per Guerra sono ancora in corso le trattative e non si sa se le condizioni a fine del Giro d'Italia gli permetteranno di partecipare alla prova francese, mentre pare prematura la partecipazione di Bartali e Bini.

TIRO A VOLO

I nuovi primatisti mondiali e nazionali

ROMA, 1 pom.

La Federazione Italiana Tiro a Volo, in data 30 maggio corr., ha omologato i seguenti primati:

22 maggio — Primato italiano, europeo e mondiale, quantitativo individuale di resistenza di tiro al Piccione d'Argilla su mille bersagli colpiti nel minor tempo, con un solo fucile a doppio colpo, stabilito dal gr. uff. Ettore Stacchini, della Società Sportiva Parioli, Roma, in ore 1,40' 2", con bersagli 1000 su 1027. - Tempo effettivo di fuoco, dedotte le neutralizzazioni, ore 1,20' 57" 3 quinti.

28 maggio — *Primato italiano* quantitativo individuale di tiro al Piccione Vivente in un sol tempo, migliorato da Alfredo Candelotti, della Società Tiro a Volo «Lazio», Roma, con bersagli 33/33. (Primato precedente detenuto da Bernardino Salvati).

29 maggio — Primato italiano quantitativo individuale di tiro al Piccione d'Argilla in un sol tempo, stabilito da Gustavo Beretta, della Società Tiro a Volo «Lazio», Roma, con bersagli 166/166.

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 1

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Il Cardinale Sincero, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale;

Il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Vicario Generale di Sua Santità;

Mons. E. Doering, Arcivescovo di Poona (India);

Mons. F. S. Bini, Vicario Apostolico di Kartum (Africa);

Mons. Padre Rostagno, Vescovo eletto di Andria;

Mons. Spada, Cancelliere di Brevi Apostolici;

la Superiora Generale delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù.

PER I GIOVANI

Colonia "CARROCCIO,,

a Cortina d'Ampezzo m. 1250

Le più fantastiche cime Dolomitiche — I più suggestivi rifugi alpini — I più bei centri di escursione

Retta giornaliera L. 18

Tassa di iscrizione L. 20

Riduzioni ferroviarie 50% da qualunque stazione del Regno

Domandate schiarimenti a Colonia "CARROCCIO,,

Milano - Via Mercalli, 9

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 5 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale

Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

VINO BIANCO SECCO SICILIANO 14 gradi 14 - genuino purissimo succo d'uva - sovrano per tavola - tranquillamente adoperabile per Messa - inviasi accompagnati da attestati di Autorità Ecclesiastica e da estratto certificato di analisi chimica - un fusto da CENTO litri lire CENTOSETTANTA franco stazione destinatario fusto gratis. pagamento contrassegno netto - scrivere: **SALVATORE CALAMIA - stabilimento vini - MARSALA.**

OREFICERIA - Argenteria - Guppini Rizzoli 34-2.o Piano Compra oro argento. Oggetti occasione. (01017)

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili Indicazioni, Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

A. BORGHI & C.

STOFFE PER ARREDAMENTO

BOLOGNA - ROMA - TORINO

che cos'è il

VIVIODO

IODIO NASCENTE

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:

in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),

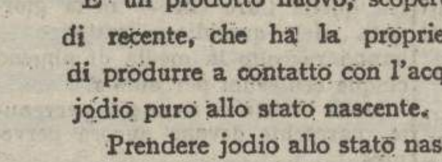
in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),

in tutti i casi di deficenza glandolare o minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc).

« *Ho adoperato il* VIVIODO *e ne ho ottenuto risultati* « *sorprendenti.... Questo nuovo preparato è destinato* « *a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni* « *altro preparato jodico... Il* VIVIODO *è un prodot-* « *to di eccezione: costituisce una delle più utili e* « *belle scoperte della Farmaceutica Moderna* ».

(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,70. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.



Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 072 - 11-1-1935-XIII